



BILANCIO DEL CREDITO BERGAMASCO AL 31 DICEMBRE 2000



"Madonna con Bambino, Santi e il Vescovo Luigi Tasso" di Girolamo Colleoni. Chiesa di Santo Spirito - Bergamo



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA**

Stato patrimoniale riclassificato

Attività

	31.12.2000	31.12.1999	Variazioni assolute percentuali	
1 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	96,9	76,8	20,1	26,2
2 Crediti:				
- crediti verso clientela:				
ordinari	10.554,1	8.775,7	1.778,4	20,3
da P/T:				
. clientela ordinaria	2,9	0,3	2,6	866,7
. società finanziarie	288,5	397,9	-109,4	-27,5
- crediti verso banche:				
a vista	78,3	152,8	-74,5	-48,8
altri crediti	790,1	1.356,8	-566,7	-41,8
da P/T	1.711,0	1.456,1	254,9	17,5
3 Titoli non immobilizzati:				
- negoziazione	1.022,1	1.602,0	-579,9	-36,2
- P/T	539,0	458,2	80,8	17,6
4 Immobilizzazioni:				
- titoli immobilizzati	-	-	-	-
- partecipazioni	102,4	28,0	74,4	265,7
- immateriali e materiali	137,2	170,8	-33,6	-19,7
5 Altre voci dell'attivo	644,2	883,9	-239,7	-27,1
TOTALE DELL'ATTIVO	15.966,7	15.359,3	607,4	4,0

Passività

(miliardi di lire)

	31.12.2000	31.12.1999	Variazioni assolute percentuali	
1 Debiti:				
- debiti verso clientela:				
a vista	4.867,1	5.079,0	-211,9	-4,2
a termine	3,7	5,0	-1,3	-26,0
da P/T:				
. clientela ordinaria	1.457,6	527,2	930,4	176,5
. società finanziarie	50,8	535,7	-484,9	-90,5
- debiti rappresentati da titoli	3.902,7	3.707,9	194,8	5,3
- debiti verso banche:				
a vista	1.710,6	994,8	715,8	72,0
a termine	1.602,9	1.473,1	129,8	8,8
da P/T	302,0	981,3	-679,3	-69,2
2 Fondi a destinazione specifica	284,2	255,1	29,1	11,4
3 Altre voci del passivo	430,4	520,6	-90,2	-17,3
4 Fondi rischi su crediti	51,3	42,7	8,6	20,1
5 Fondo per rischi bancari generali	15,0	15,0	-	-
6 Patrimonio netto:				
- capitale, riserve, avanzo utile	1.142,3	1.071,2	71,1	6,6
- utile d'esercizio	146,1	150,7	-4,6	-3,1
TOTALE DEL PASSIVO	15.966,7	15.359,3	607,4	4,0

Garanzie e Impegni

	31.12.2000	31.12.1999	Variazioni assolute percentuali	
1 Garanzie rilasciate	1.407,6	1.306,2	101,4	7,8
2 Impegni	263,6	206,1	57,5	27,9

Conto economico riclassificato

(miliardi di lire)

	31.12.2000	31.12.1999	Variazioni	
			assolute	percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	841,5	685,0	156,5	22,8
Interessi passivi e oneri assimilati	-413,2	-310,6	102,6	33,0
a) Margine di interesse	428,3	374,4	53,9	14,4
b) Dividendi	2,5	2,6	-0,1	-3,8
Commissioni attive	254,0	206,3	47,7	23,1
Commissioni passive	-22,5	-18,2	4,3	23,6
c) Commissioni nette da servizi	231,5	188,1	43,4	23,1
d) Profitti da operazioni finanziarie	22,1	19,0	3,1	16,3
Altri proventi di gestione	78,3	58,5	19,8	33,8
meno:				
. Imposte indirette recuperate	-23,6	-22,2	1,4	6,3
. Recuperi per personale distaccato	-16,8	-7,7	9,1	118,2
Altri oneri di gestione	-3,6	-1,4	2,2	157,1
e) Altri proventi netti	34,3	27,2	7,1	26,1
f) Margine dei servizi (c+d+e)	287,9	234,3	53,6	22,9
g) Margine di intermediazione (a+b+f)	718,7	611,3	107,4	17,6
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-227,9	-236,2	-8,3	-3,5
Altre spese amministrative	-148,1	-102,3	45,8	44,8
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-2,3	-2,7	-0,4	-14,8
h) Costi operativi	-378,3	-341,2	37,1	10,9
i) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-22,6	-32,0	-9,4	-29,4
l) Risultato lordo di gestione (g+h+i)	317,8	238,1	79,7	33,5
m) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-67,8	-47,0	20,8	44,3
n) Accantonamenti per rischi ed oneri	-3,3	-10,7	-7,4	-69,2
o) Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-3,4	-3,4	-100,0
p) Utile delle attività ordinarie (l+m+n+o)	246,7	177,0	69,7	39,4
Proventi straordinari	19,3	76,0	-56,7	-74,6
Oneri straordinari	-2,2	-1,9	0,3	15,8
q) Utile straordinario	17,1	74,1	-57,0	-76,9
r) Utile lordo (p+q)	263,8	251,1	12,7	5,1
s) Imposte sul reddito d'esercizio	-117,7	-100,4	17,3	17,2
t) Utile netto d'esercizio (r+s)	146,1	150,7	-4,6	-3,1

Lo scenario economico

Signori soci,

il consistente sviluppo dell'attività economica internazionale registrato nel corso della prima parte del 2000 ha ceduto il passo, nel secondo semestre, a segnali di attenuazione della crescita.

Lo straordinario aumento del prezzo del petrolio (ridimensionatosi solo negli ultimi mesi dell'anno), amplificato all'interno dell'area euro dal continuo indebolimento della quotazione della moneta, ha indotto un mutamento nelle aspettative degli operatori economici, preoccupati dal rafforzamento delle tensioni inflazionistiche. Queste ultime hanno infatti un duplice impatto negativo, provocando, da un lato, l'erosione del potere d'acquisto dei consumatori e, dall'altro, l'irrigidimento della politica monetaria.

Ciò nonostante, nel complesso del 2000, l'economia mondiale ha registrato il miglior andamento degli ultimi dieci anni, con un incremento del PIL prossimo al 5% ed uno sviluppo del commercio internazionale nell'intorno del 10%.

La perdita di dinamismo evidenziata nel secondo semestre dell'anno è in gran parte attribuibile ai paesi industrializzati, e in particolare agli Stati Uniti, dove la fase di espansione, in corso da otto anni, ha registrato un sensibile rallentamento già dal terzo trimestre, quando la crescita del PIL (+2,4%) è risultata inferiore a quella realizzata dall'insieme dei paesi dell'area euro (+2,8%). Tale decelerazione è stata determinata da un minor accumulo di scorte, dalla contrazione della spesa pubblica, dal ridimensionamento dei consumi privati e, soprattutto, dal consistente indebolimento del tasso di sviluppo degli investimenti privati.

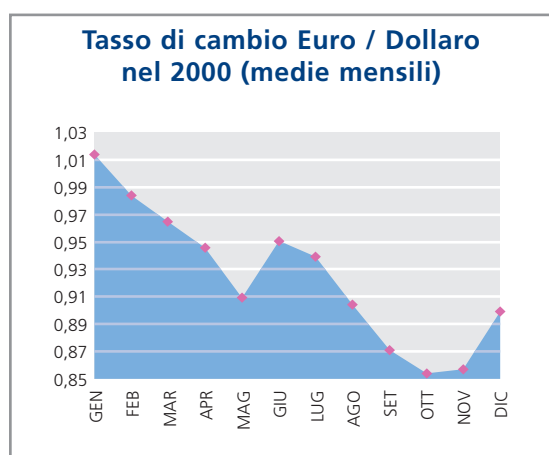
La frenata americana è apparsa talmente brusca che la Federal Reserve – che nella prima parte del 2000, convinta dell'insostenibilità degli elevati tassi di crescita registrati dall'economia nazionale, aveva aumentato in tre riprese il tasso sui Federal Funds, innalzandolo dal 5,50% al 6,50% – nel gennaio 2001 ha diminuito di un punto percentuale i tassi ufficiali di interesse (con due interventi in rapida successione) al fine di evitare tendenze recessive dell'economia americana.

Mentre la ripresa dell'economia giapponese è apparsa lenta e resa incerta dalla persistente debolezza strutturale del settore finanziario e di quello delle imprese, nei paesi del-

l'area euro si sono manifestati segnali di sostanziale tenuta dello sviluppo economico.

Infatti, nonostante il negativo andamento per gran parte dell'anno della quotazione della divisa europea (crollata da 1,0262 dollari del 3 gennaio 2000 al minimo storico di 0,8225 dollari del 26 ottobre, per poi risalire sopra quota 0,94 dollari a fine anno) ed i ripetuti interventi di carattere restrittivo della BCE (i tassi sulle operazioni principali di rifinanziamento sono passati dal 3% al 4,75%) finalizzati a ridimensionare il tasso di crescita della liquidità del sistema ed a contenere la formazione di attese inflazionistiche, la flessione del saggio di incremento del PIL nella seconda parte dell'anno è risultata moderata.

Mentre i consumi delle famiglie sono sicuramente rallentati, la crescita degli investimenti si è mantenuta su livelli elevati, la produzione manifatturiera ha continuato ad evidenzia-

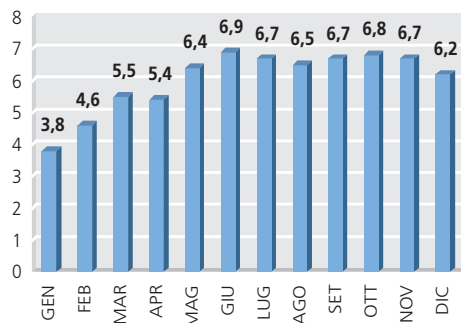


re un andamento sostenuto, l'occupazione è aumentata a ritmi discreti e l'inflazione media annua si è attestata nell'intorno del 2%.

Sul fronte dei tassi di interesse va rilevato che – in piena concordanza con l'atteggiamento restrittivo della politica monetaria adottata dalla BCE – sul mercato monetario si è sperimentato, per la maggior parte dell'anno, un sostenuto trend di crescita, leggermente corretto al ribasso solo nell'ultimo scorcio del 2000. I tassi euribor ad un mese sono infatti saliti dal 3,1% della media di gennaio al 5% della media di dicembre; un simile andamento è stato registrato dai tassi euribor a tre mesi (dal 3,3% al 5%) e da quelli a sei mesi (dal 3,5% al 5%).

Un diverso sentiero è stato invece seguito dai rendimenti sui mercati obbligazionari a lungo termine. I tassi a dieci anni dell'area euro, dopo la discesa dal 5,70% di inizio anno al 5,35% di fine giugno e la permanenza nell'intervallo tra il 5,35% ed il 5,55% tra fine giugno e fine ottobre, sono diminuiti di circa 30 centesimi di punto, sino a toccare il 5,10% ad inizio dicembre. Analogamente, sui mercati obbligazionari statunitensi, i rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni sono calati di circa 40 centesimi di punto tra la fine di ottobre e metà dicembre, determinando un ulteriore assottigliamento – dopo la rapida riduzione subita nell'estate – del differenziale di rendimento tra i titoli statunitensi a dieci anni e quelli comparabili dell'area euro, sino a fissarlo a circa 30 centesimi di punto.

**Indice dei prezzi alla produzione nel 2000
(variazione percentuale sullo
stesso mese anno precedente)**



L'evoluzione dell'economia italiana non è stata dissimile da quella dell'area euro.

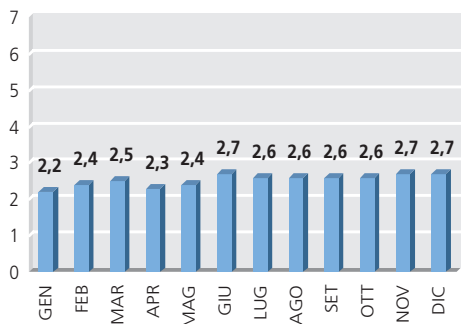
Dopo la robusta crescita nei primi sei mesi dell'anno (+3% l'incremento tendenziale nel primo trimestre e +2,8% quello nel secondo trimestre) lo sviluppo del PIL è rallentato al +2,5% nel terzo trimestre. A fronte di un lento progresso dei consumi privati (+1,9%) si è però assistito ad un andamento sostenuto degli investimenti, che rappresentano la componente più virtuosa della domanda interna (+7,7% l'incremento tendenziale nel terzo trimestre 2000 degli investimenti in macchinari ed attrezzature).

Le stime preliminari dell'Istat indicano inoltre una crescita del 2,7% per il quarto trimestre dell'anno, il che comporta un aumento annuo del PIL pari al 2,8% per il 2000; una variazione doppia, quindi, rispetto a quella del 1999 e che rappresenta il miglior risultato dal 1995.

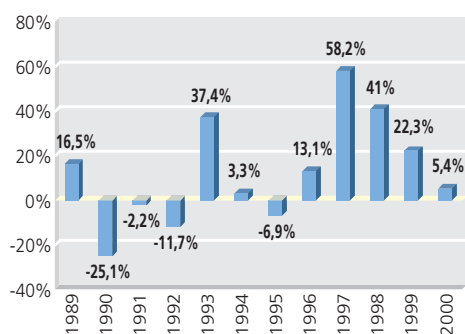
Gli scambi con l'estero hanno registrato una decisa accelerazione, la produzione industriale si è mantenuta su buoni livelli (+3,2% la crescita annua), il tasso di disoccupazione è diminuito sino al 10%, l'inflazione al consumo ha evidenziato una ripresa contenuta (2,5% in termini medi annui, 2,7% il dato tendenziale di fine 2000).

A tale proposito è interessante rilevare come i forti rialzi delle quotazioni del petrolio ed il deprezzamento del cambio si siano riflessi in una marcata ascesa dei prezzi alla produzione (+6,2% il dato tendenziale di dicembre), trasferitasi però solo in misura marginale sui prezzi al consumo.

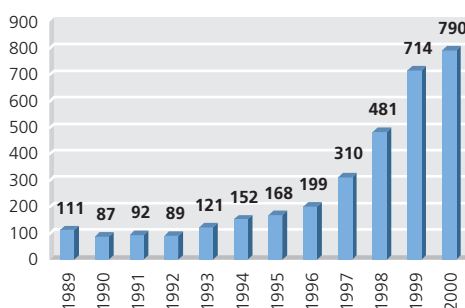
**Indice dei prezzi al consumo nel 2000
(variazione percentuale sullo
stesso mese anno precedente)**



Variazioni annue MIB storico



Capitalizzazione Borsa italiana (in miliardi di euro)



Sostanzialmente positivi appaiono anche i dati relativi ai conti pubblici e l'indebitamento delle pubbliche amministrazioni non dovrebbe superare l'1,5% del PIL, un dato in linea con gli obiettivi concordati in sede europea.

Meno brillanti del passato sono invece i risultati conseguiti dalla Borsa italiana che, dopo aver sperimentato un'elevata euforia nel corso del primo trimestre dell'anno, ha subito un netto ridimensionamento, per chiudere il 2000 con un incremento dell'indice MIB pari al 5,37%. Tale valore – che comunque rappresenta il terzo miglior risultato mondiale dopo il dato di Zurigo (+7,47%) e quello di Toronto (+6%) – è la sintesi tra la sufficiente performance dei titoli del MIB 30 ed il deprezzamento dei titoli del Nuovo Mercato, che hanno terminato l'anno con un bilancio negativo del 25,53%. Alla fine del 2000 la capitalizzazione di Borsa aveva raggiunto i 790,3 miliardi di euro (+10,7% rispetto ad un anno prima); il controvalore degli scambi dell'anno si è attestato a 838,5 miliardi di euro (+66,7%); il numero delle società quotate è sceso da 247 a 242.

Per concludere, un cenno sull'andamento della congiuntura lombarda e bergamasca.

I dati a nostra disposizione, sia pure provvisori, indicano che in Lombardia e nella provincia di Bergamo, nel corso del 2000, è proseguito il ciclo espansivo iniziato nell'autunno 1999. In particolare la congiuntura economica ha tratto beneficio dal rinnovato impulso della domanda estera che è andata ad affiancarsi alla consistente evoluzione della domanda interna: la Lombardia ha registrato – nel periodo gennaio/settembre 2000 – un incremento delle esportazioni del 18,4%, sostenuto principalmente dalla vendita di prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali, apparecchi elettrici e di precisione.

L'indagine condotta dalla C.C.I.A.A. di Bergamo, in collaborazione con la locale Unione Industriali ed aggiornata al quarto trimestre 2000, evidenzia come il ciclo congiunturale della produzione industriale nella provincia di Bergamo sia risultato in aumento per il quinto trimestre consecutivo: la variazione tendenziale si è attestata infatti al +3%, riguardando sia le grandi che le piccole e medie imprese, con accentuazione per i comparti produttori di beni intermedi e di investimento e, al loro interno, soprattutto per il settore meccanico e quello tessile. L'occupazione è segnalata in crescita, mentre la Cassa Integrazione appare quasi interamente riasorbita.

I dati provvisori dell'interscambio commerciale con l'estero confermano la forte ripresa di esportazioni ed importazioni, con un saldo netto positivo della bilancia commerciale provinciale. I prodotti della meccanica restano il punto di forza dell'export, non solo per il loro peso sul totale (apparecchi meccanici, macchine per ufficio e macchine elettriche rappresentano un terzo dell'intero export bergamasco), ma anche per la dinamica relativa, più brillante per l'export che per l'import.

Il sistema bancario italiano

Da un punto di vista strutturale, l'anno 2000 si è caratterizzato per la decisa risposta che il sistema creditizio nazionale ha dato, o si sta attrezzando a dare, a quello che, semplificando, è riassumibile sotto il nome di "fenomeno Internet".

Le banche europee in generale, e quelle italiane in particolare, hanno sempre annoverato tra i punti di forza la distribuzione, poggiando su una rete capillare di sportelli tradizionali. L'avvento dei canali innovativi – che, a fronte di ingenti investimenti tecnologici, consentono di realizzare notevoli risparmi sui costi operativi e, quindi, di praticare prezzi molto concorrenziali, abbattendo contemporaneamente le barriere di ingresso nei mercati costituite dal fattore spazio – rappresenta una minaccia alla centralità delle banche nel sistema distributivo, permettendo ad operatori specializzati, in specie stranieri, di aggredire precisi segmenti di clientela con l'offerta di servizi finanziari "mirati".

Le più importanti aziende di credito italiane hanno dunque deciso di seguire la strada dell'integrazione dei propri canali di vendita, affiancando all'attività di apertura degli sportelli tradizionali (che è comunque continuata in maniera consistente) la creazione o il potenziamento delle piattaforme tecnologiche per lo sviluppo dei canali diretti e dei servizi "on line".

In realtà, infatti, gli inediti orizzonti nel mondo della distribuzione finanziaria aprono nuovi mercati e nuove opportunità di "business", in grado di rappresentare – per le banche che potranno e sapranno inserirvisi – una valida occasione per ampliare operatività e redditività.

Passando ad esaminare l'andamento più strettamente congiunturale, va rilevato come lo scorso esercizio si sia caratterizzato soprattutto per la vivace dinamica degli impieghi bancari, determinata sia da fattori di carattere straordinario (fusioni ed acquisizioni, gare per licenze nel settore telefonico, dismissioni di consistenti patrimoni immobiliari degli enti pubblici e di altri grandi operatori), sia dalla ripresa dell'attività economica descritta in precedenza.

Secondo i dati diffusi da Banca d'Italia, i prestiti alla clientela hanno infatti registrato per tutto il 2000 tassi tendenziali di crescita in doppia cifra, toccando il massimo livello ad ottobre (+13,5%), per poi segnare a fine dicembre una variazione positiva del

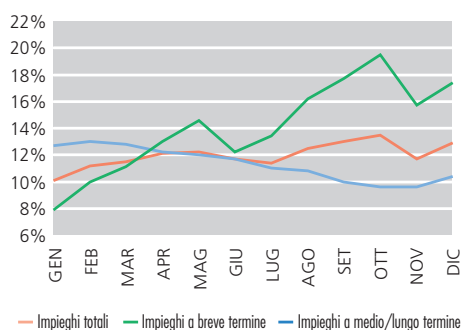
12,9% sul valore di un anno prima.

In confronto al recente passato, la novità è rappresentata dal fatto che, a partire dal mese di aprile, gli impieghi a breve hanno seguito un trend di crescita più accentuato rispetto alla componente a medio/lungo termine, chiudendo il 2000 con un incremento tendenziale del 17,4% contro il +10,4% dei prestiti a più lunga scadenza.

Tale dinamica della componente a breve termine è probabilmente spiegata dalla domanda di credito delle imprese ed in particolare dagli effetti sul fabbisogno di circolante determinati dalla ripresa economica.

Scomponendo il dato sugli impieghi per settore di attività economica, occorre sottolineare come per tutto il 2000 sia risultata

Impieghi nel 2000
(variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)



in continuo aumento la quota dei prestiti bancari destinati alle famiglie, con un flusso aggiuntivo di credito pari nell'anno a quasi 40.000 miliardi di lire.

A seguito degli elevati tassi di crescita realizzati nell'ultimo triennio, i prestiti alle famiglie rappresentano ormai circa il 25% del totale dei prestiti bancari; una percentuale di sicuro rilievo anche se ancora distante da quella che caratterizza la composizione dei prestiti delle banche dell'area euro, per le quali il credito alle famiglie rappresenta oltre il 45% del totale. Un impulso al maggiore indebitamento delle famiglie è stato originato dalle condizioni particolarmente favorevoli in termini di costo del credito. In tre anni il tasso di interesse reale (al netto cioè dell'inflazione) sulle erogazioni a medio/lungo termine alle famiglie si è sostanzialmente dimezzato, passando dal 7,6% di gennaio 1998 al 3,8% di fine 2000, collocandosi addirittura ad un livello inferiore rispetto alla media dei tassi praticati dagli istituti bancari dell'area euro.

La positiva congiuntura economica e le migliorate condizioni finanziarie delle imprese italiane hanno permesso la diminuzione del rischio di credito ed un rallentamento dei prestiti in sofferenza. Alla fine di ottobre 2000 infatti, secondo i dati diffusi dall'ABI, le sofferenze nette del sistema bancario si sono contratte del 21% rispetto ad un anno prima (da 63.200 a 49.900 miliardi di lire) e la loro incidenza sugli impieghi è scesa al 3,3% dal 4,7% di ottobre 1999.

Per quanto riguarda il mercato della raccolta diretta, durante tutto il 2000 si è confermata la tendenza di una dinamica decisamente inferiore a quella registrata dagli impieghi.

Dalle statistiche rese note da Banca d'Italia, la variazione tendenziale della provvista bancaria ha toccato il valore massimo alla fine di maggio con un +6,4% per poi terminare l'anno con un aumento del 5,8% nei confronti di dodici mesi prima.

Durante il 2000 si è assistito alla netta discesa dei saggi di incremento dei depositi in conto corrente – passati dal tetto massimo di +11,9% di febbraio al +5,9% di dicembre – peraltro perfettamente coerente con la situazione di rialzi nei tassi di interesse a breve termine ed il conseguente aumento del costo opportunità per la clientela a detenere liquidità in conto.

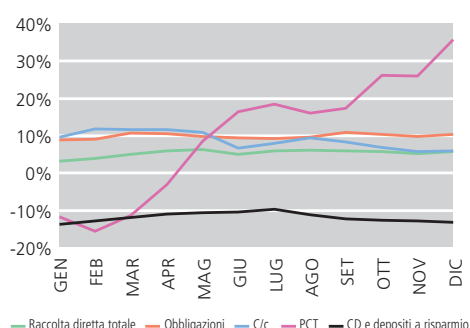
L'insieme dei certificati di deposito e dei depositi a risparmio ha

evidenziato variazioni tendenziali negative per tutto l'anno, registrando a fine dicembre una diminuzione rispetto a dodici mesi prima pari a -13,1%, mentre le obbligazioni hanno seguito un discreto trend di crescita, chiudendo l'anno con un aumento sui dodici mesi del 10,4%.

In netto progresso è invece apparso l'andamento delle operazioni pronti contro termine passive, il cui saggio di variazione sui dodici mesi è passato dal -15,6% di febbraio al valore massimo di +35,7% di fine anno.

In merito all'evoluzione dei tassi di interesse bancari è da rilevare come il rendimento medio degli impieghi del sistema abbia sperimentato, per quasi tutto il 2000, un trend di crescita, passando dal 5,57% di gennaio al 6,88% di dicembre (+131 centesimi di punto). A questo andamento ha fatto riscontro un aumento più contenuto dei tassi pagati sui depositi (+64 centesimi in dodici mesi), determinando – come sempre avviene in occasione di rialzi dei tassi del mercato monetario – un ampliamento della forbice nelle operazioni con la clientela.

**Raccolta diretta nel 2000
(variazione percentuale sullo
stesso mese anno precedente)**



Le sinergie di Gruppo ed il controllo dei rischi

L'anno 2000 ha rappresentato per il Gruppo bancario la fase conclusiva dei più importanti progetti delineati nel "programma sinergie" approvato a suo tempo (maggio 1998) dai consigli di amministrazione del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero (in breve BPV).

Impostato con la finalità di raggiungere gli obiettivi di

- autonomia del Gruppo, mediante la crescita dimensionale ed il miglioramento dell'operatività;
- identità, intesa quale vocazione alla crescita nel proprio territorio storico da parte di banche caratterizzate da un forte radicamento;
- qualità, riferita ai servizi offerti ed alle attività svolte a favore della clientela, nell'ottica di fornire prestazioni che soddisfino i bisogni della stessa, rafforzando nel contempo la connotazione di "banca di riferimento",

il piano ha visto coinvolte tutte le realtà componenti il Gruppo stesso, permettendo di ampliare la gamma di prodotti da distribuire anche tramite canali innovativi, mirando nel contempo ad ottenere economie di scala e di scopo.

L'evoluzione dell'azione sinergica è proseguita durante l'anno 2000, traducendosi in un miglioramento dell'architettura strutturale ed organizzativa dell'intero Gruppo.

In questo senso va letta l'operazione congiunta – deliberata dagli organi consiliari di Credito Bergamasco e BPV – di conferimento, con decorrenza 1° aprile 2000, alla controllata Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. (in breve "S.G.S.") dei rispettivi rami di azienda, costituiti dalle attività relative ai servizi di "back office", di elaborazione dati, di organizzazione e di logistica (spedizioni). Il capitale sociale della controllata è stato così elevato – anche mediante apporti in denaro – da 100.000 euro a 75 milioni di euro.

Con tale operazione di natura straordinaria si è voluto dotare la "S.G.S." di tutte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto di conferimento. In particolare, per quanto attiene alle risorse umane, è stato attribuito alla società controllata il management ed il personale che ha optato per lo scorrimento nella "S.G.S.", in conformità agli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali; tra i dipendenti del Credito Bergamasco sono dunque passate alle dipendenze della controllata 16 persone, mentre altre 55 operano in regime di distacco.

Il valore netto del ramo d'azienda conferito dal Credito Bergamasco (risultante da perizia asseverata di stima) ammonta a 33,6 miliardi di lire, mentre il valore netto dell'analogo ramo di azienda della BPV risulta pari a 64,2 miliardi di lire.

Tale conferimento ha portato alla rilevazione – per quanto attiene al Credito Bergamasco – di una plusvalenza lorda per 11,3 miliardi di lire, contabilizzata in conto economico tra i proventi straordinari.

Al fine poi di mantenere inalterata la quota di partecipazione del Credito Bergamasco e della BPV al capitale sociale di Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. (pari rispettivamente al 33,33% ed al 66,67%), la Capogruppo ha effettuato un apporto in denaro per circa 3 miliardi di lire.

Inoltre, con l'obiettivo di assicurare alla controllata un adeguato capitale circolante, si è proceduto ad un ulteriore apporto in denaro per 29,5 miliardi di lire da parte della BPV e per 14,7 miliardi di lire da parte del Credito Bergamasco.

Per quanto riguarda la gestione delle relazioni interne, gli accordi intercorrenti prevedono che i rapporti tra Credito Bergamasco e BPV da un lato, e "S.G.S." dall'altro, siano regolati, pattizamente, sulla base di un contratto di appalto di servizi e, operativamente, in forza di un dettagliato "modello di gestione del servizio".

Strettamente correlata all'operazione di conferimento – che ha reso operativa a tutti gli effetti la "S.G.S." – è la costituzione (nel maggio 2000), nell'ambito della Capogruppo, della funzione "Organizzazione di Gruppo". Ad essa è stato affidato il coordinamento organizzativo delle strutture e delle attività svolte all'interno delle singole funzioni aziendali delle banche, compito che si esplica:

- sul piano strutturale, attraverso la progettazione e la revisione degli assetti organizzativi delle varie funzioni aziendali, l'aggiornamento dei regolamenti interni ed il monitoraggio dei livelli di efficienza;
- sul fronte organizzativo, mediante la partecipazione, unitamente ad "S.G.S.", alle fasi di studio e di realizzazione dei progetti previsti dal piano operativo annuale, nonché tramite significativi interventi nelle cosiddette manutenzioni evolutive, finalizzate al concreto miglioramento dell'operatività corrente delle funzioni.

Il costante processo di revisione delle strutture aziendali ha fatto sì che nel settembre 2000 prendesse avvio l'operatività della nuova funzione "Acquisti di Gruppo", creata con l'obiettivo di perseguire economie di scala ed ottenere apprezzabili benefici, grazie alla esecuzione accentrata presso la Capogruppo delle funzioni di approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari per lo svolgimento di tutte le attività rientranti nello scopo sociale delle società del Gruppo. La concentrazione delle forniture, la specializzazione nella contrattazione, l'accentramento della selezione dei fornitori e la normalizzazione dei processi di spesa (attraverso l'unificazione di regole, sistemi e procedure) – assicurando un governo unico degli acquisti di Gruppo – mirano a consentire il contenimento dei costi, unitamente ad un'efficace azione di coordinamento e controllo per il corretto utilizzo del budget.

La riorganizzazione degli assetti strutturali ha riguardato anche il comparto della finanza. In linea con il trend registrato dal mercato italiano nell' "investment banking" – che evidenzia una progressiva convergenza con i mercati internazionali – e reputando fattori essenziali di successo la massa critica e l'ampiezza della gamma dei prodotti, al fine di poter conseguire gli obiettivi di redditività attesa e di aggredire i mercati "retail" e "corporate", Credito Bergamasco e BPV – dopo attenta ed oculata valutazione – hanno dato avvio al progetto di "Finanza integrata di Gruppo" con l'intento di:

- aggregare le potenzialità del Gruppo per porsi sul mercato con le masse critiche necessarie alla competizione;
- eliminare le duplicazioni di attività per aggredire più efficacemente i nuovi mercati;
- unificare le politiche e le strategie di gestione dei portafogli di investimento e di trading;

- gestire in modo accentrato le posizioni di tesoreria, di funding e di rischio strutturale delle banche del Gruppo, perseguendo la continua sofisticazione del sistema di controllo e di monitoraggio dei rischi finanziari;
- sviluppare una più larga gamma di prodotti per i settori “corporate” e “retail”;
- definire un nuovo assetto organizzativo per il miglior impiego e l’effettiva valorizzazione dei talenti di Gruppo.

Nel mese di giugno è stata pertanto istituita presso la Capogruppo – ma con articolazione geografica sui due poli di Bergamo e Verona, differentemente specializzati – la funzione “Finanza di Gruppo”, nella quale sono state gradualmente accentrate, sulla base di una rigorosa regolamentazione derivante da specifici contratti, le attività di “investment bank” di entrambe le banche.

Tale fase – di natura transitoria – è prodromica al prossimo affidamento ad una società terza (“Investment Bank”), interamente partecipata da Credito Bergamasco e BPV, della gestione di tutte le attività finanziarie, sulla base di specifici accordi contrattuali, fermo restando che i rapporti con la clientela permarranno in capo alle singole banche.

È invece allo studio il “Progetto Asset Management/Integrazione delle strutture di risparmio gestito”, la cui finalità consiste nella realizzazione di una effettiva integrazione – sul piano organizzativo ed operativo – di tutte le strutture di gestione patrimoniale delle due banche, onde addivenire ad una radicale risoluzione delle attuali criticità, tipiche di una gestione con intenti comuni ma suddivisa su due centri (frammentazione e dispersione di informazioni, competenze e risorse; duplicazione e scarsa integrazione di sistemi informativi). La costituzione di un solo centro di gestione, sotto un’unica responsabilità, capace di mettere a fattor comune le risorse oggi distribuite su ben cinque siti operativi, avverrà sulla base dello schema applicato al progetto “Finanza integrata di Gruppo”, e pertanto si svilupperà in due fasi:

- un periodo transitorio, contenuto nel tempo, durante il quale le attività di gestione individuale di portafogli della clientela saranno accentrate presso la Capogruppo in un nuovo centro, inserito nell’ambito della funzione “Finanza di Gruppo” ma operativo su due siti geografici (Verona e Bergamo), specializzati per tipologia di clientela/gestione;
- a regime, con l’affidamento ad una società terza (“Private e Investment Bank”) – integralmente partecipata da Credito Bergamasco e BPV – delle rispettive attività di gestione individuale di portafogli della clientela, sulla base di specifici accordi contrattuali.

È in stato di avanzata realizzazione un altro progetto, che si colloca all’interno del “piano sinergie”, volto ad accentrare presso la Capogruppo le attività di back office in materia di crediti speciali. La centralizzazione delle fasi di istruttoria delle pratiche di finanziamento presso un unico centro di lavorazione consentirà – a livello di Gruppo – di sfruttare appieno le competenze già consolidate, eliminare le duplicazioni di attività connesse alla gestione delle procedure, offrire alla clientela una più vasta gamma di prodotti (reciprocamente fra quelli ora disponibili presso le singole banche).

Nella convinzione che fattore distintivo tra i concorrenti (diretti ed indiretti) e moltiplicatore di successo nel futuro sia la distribuzione multicanale, cospicue risorse sono state investite per i progetti mirati alla realizzazione di piattaforme tecnologiche in grado di supportare lo sviluppo dei canali innovativi, che affiancano diffusamente sia la rete tradizionale sia la rete telefonica.

Al fine di soddisfare le esigenze della clientela più dinamica e poter sfruttare le opportu-

nità di nuovi business e nuovi mercati offerte dai canali diretti e “on line”, Credito Bergamasco e BPV hanno costituito la funzione “Banca Diretta di Gruppo” che unifica le strutture di banca telematica e banca telefonica in precedenza operanti disgiuntamente presso le due banche. Tale unità rappresenta per il Gruppo il nucleo per le attività di progettazione, sviluppo, promozione e gestione inerenti ai prodotti e ai servizi tipici di Banca Diretta (Internet, Banca Telefonica, Corporate Banking, Commercio Elettronico e Monetica), prefiggendosi l’obiettivo di integrare i diversi canali distributivi allo scopo di aumentare l’operatività e fidelizzare la clientela nelle zone di storico radicamento in un contesto di ottimizzazione dei costi.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e con specifico riguardo al controllo dei rischi, la revisione delle funzioni interessate, operata in conformità alle disposizioni di Banca d’Italia, si è rivelata adeguata ed ha apportato benefici effetti sia sul lato dell’operatività delle attività in discorso – condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni – sia sul versante della misurazione e della reportistica e, quindi, del costante monitoraggio. Il sistema è strutturato su tre distinti livelli, operanti in maniera congiunta:

- funzione “Internal Audit” presso BPV, cui sono state assegnate le attività ispettive del Credito Bergamasco aventi ad oggetto le unità centrali e l’EDP Audit, unitamente a quelle sulle società controllate;
- funzione “Audit di Rete” presso il Credito Bergamasco, che cura le ispezioni al sistema della rete commerciale e gestisce i reclami presentati dalla clientela;
- funzione “Risk Management”, in corso di approntamento, alla quale competerà l’espletamento delle attività di controllo integrato dei rischi per entrambe le banche.

Si reputa infine opportuno rimarcare il fatto che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco ha appaltato lo svolgimento di servizi alla Capogruppo, i rapporti sono stati regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Il Credito Bergamasco ha confermato, nel corso del 2000, la politica volta a rafforzare il proprio ruolo di banca locale di riferimento per la clientela privata e per le imprese di piccola e media dimensione, dinamiche unità produttive che qualificano il tessuto economico nelle zone di tradizionale insediamento.

Con l’intento di fruire appieno di tali risorse, accompagnandone e promuovendone l’ulteriore sviluppo, l’istituto ha proseguito il programma di espansione territoriale, infittendo la presenza nelle zone di storico radicamento. Nello scorso esercizio hanno infatti iniziato ad operare 12 nuovi sportelli, di cui 11 concentrati nelle province storiche di Bergamo (Bergamo - via Madonna della Neve, Paladina, Martinengo e Stezzano), Brescia (Borgosatollo, Gardone Val Trompia e Brescia città), Milano (Melzo) e Venezia (Mirano, Venezia Sant’Erasmus e Venezia Lido), ed uno in Roma - Piazza Navigatori. Al 31.12.2000 la rete territoriale del Credito Bergamasco era così composta da 209 filiali a piena operatività a cui si aggiunge uno sportello ad operatività ridotta.

Per poter soddisfare in maniera tempestiva le esigenze di carattere finanziario della clientela – privata ed imprese – su orizzonti temporali di medio e lungo termine, garantendo-

si nel contempo una adeguata copertura delle scadenze degli attivi sui periodi più lunghi, il Credito Bergamasco ha proseguito, durante il 2000, il programma di emissione di prestiti obbligazionari a medio termine sull'euromercato, con il collocamento di una "tranche" di Euro Bond per 30 milioni di euro nel mese di marzo ed una per 30 milioni di sterline nel mese di dicembre. Al 31.12.2000 l'ammontare globale delle obbligazioni EMTN in essere, comprensivo dei relativi ratei di interesse e valorizzato al tasso di cambio corrente, era pari a 1.146 miliardi di lire.

Sempre nell'ambito della raccolta "a tempo", è continuata l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile e, soprattutto, di prestiti obbligazionari strutturati, il cui meccanismo di calcolo dei rendimenti (correlato all'andamento di azioni, indici di borsa, fondi comuni di investimento, ecc.) trova apprezzamento presso la clientela.

La raccolta "a vista", se da un lato ha scontato l'aumento del costo opportunità per il risparmiatore nel detenere riserve liquide in seguito al rialzo dei saggi di interesse a breve registrati nell'anno, dall'altro ha beneficiato dell'arricchita gamma di prodotti e servizi, offerti alla clientela in veste di "pacchetti" che abbinano al conto corrente diversi servizi, modulati rispetto alle specifiche esigenze, di natura personale o professionale.

Nell'esercizio trascorso si è quindi dedicata particolare attenzione al mondo giovanile ed a quello dei liberi professionisti, per i quali sono stati ideati e commercializzati rispettivamente:

- "Creberg young.net", conto corrente per i giovani dai 14 ai 27 anni che, a fronte di un canone fisso mensile, offre servizi bancari innovativi (Banca Telefonica e Telematica), finanziamenti, assistenza, assicurazioni, prestiti, sconti e convenzioni;
- "Controller", pacchetto destinato ai commercialisti, che consente di fruire di numerosi servizi come, ad esempio, l'accesso a Banche Dati Professionali "on line", specializzate nel fornire informazioni, aggiornamento e consulenza tecnica utili per lo svolgimento dell'attività professionale dei destinatari.

La vocazione di banca locale ben radicata sul territorio non è in contraddizione con la strategia volta ad ampliare le quote di mercato sia su vecchie sia su nuove aree, nella consapevolezza di agire in uno scenario competitivo sempre più mutevole ed "allargato": la globalizzazione e le tecnologie avanzate, abbattendo le barriere di spazio e tempo, producono l'effetto di dilatare i confini del confronto fra gli operatori e di accentuarne le caratteristiche di trasparenza, rapidità e complessità.

Accanto quindi all'espansione territoriale, il Credito Bergamasco, unitamente alla BPV, ha impegnato considerevoli risorse nei progetti relativi al mondo "virtuale" (Internet e Banca Diretta).

Sempre per rispondere alle esigenze della clientela più dinamica ed intraprendente, abituale fruitrice dei servizi "web" ed utilizzatrice del "business on line", la banca ha lanciato i seguenti prodotti:

- "CBWeb", il servizio di home banking via Internet che consente il collegamento diretto (tramite il proprio PC e senza alcuna limitazione di orario) con l'istituto per effettuare interrogazioni sui rapporti in essere (conto corrente, dossier titoli, stato degli assegni), ottenere informazioni circa rendimenti, aste, scadenze titoli, indicatori finanziari e cambi turistici, disporre bonifici con la garanzia della massima sicurezza e riservatezza, colloquiare con la propria banca via e-mail; commercializzato dallo scorso maggio, il contratto è stato sottoscritto (a fine dicembre 2000) da più di 8.100 correntisti;
- "Trade on Line", il servizio specifico per la negoziazione di strumenti finanziari con il

quale l'utente può operare – direttamente e 24 ore su 24 – nella compravendita di azioni, obbligazioni convertibili, warrant e titoli di Stato presso la Borsa Valori di Milano, fruendo nel contempo di un sistema informativo di assoluto rilievo e valore, quale quello realizzato con la partnership di Milano Finanza Tenfore; al servizio – attivo anch'esso da maggio – hanno aderito, in otto mesi, più di 5.200 clienti.

Con l'intento di agevolare l'approccio ai nuovi strumenti telematici della clientela meno esperta, il Credito Bergamasco ha intrapreso l'iniziativa "Insieme on Line", volta a promuovere tali prodotti ed a supportare gli utenti nell'acquisire dimestichezza con la rete, consentendo loro di accedere – con la guida e l'assistenza del personale incaricato – direttamente ad Internet tramite i "Web Corner", postazioni multimediali appositamente installate all'interno degli sportelli. Considerato il gradimento del pubblico, l'esperimento – inizialmente condotto su sette agenzie "pilota" – è stato implementato in altre 50 dipendenze.

La raccolta indiretta ha risentito dell'estrema variabilità del mercato azionario che, dopo il primo trimestre in costante ascesa (peraltro segnato dai rialzi eccezionali registrati nei comparti tecnologici ed Internet-oriented), ha evidenziato un deciso storno nell'ultima parte dell'anno. Le non brillanti performance delle quotazioni azionarie hanno inciso negativamente sul dato puntuale dell'aggregato, che ha chiuso l'anno con una crescita tendenziale del 2,5%.

L'appartenenza ad un gruppo polifunzionale, quale il Gruppo Popolare Verona, apporta il vantaggio di operare sinergicamente ed in stretta collaborazione con tutte le "società prodotte"; i risultati di tali strategie integrate e degli specifici accordi intercorrenti si sono manifestati anche nel passato esercizio:

- sul fronte della "banca-assicurazione", la gamma degli strumenti assicurativi a contenuto finanziario si è arricchita con la commercializzazione della nuova polizza "unit linked" a fondi interni, che va ad aggiungersi alla precedente "unit linked" a fondi esterni ed alle polizze "index linked"; il totale gestito nel settore polizze ammonta al 31.12.2000 a 689,7 miliardi di lire;
- nel comparto della locazione finanziaria, si sono registrati significativi incrementi, sia in termini di numero di contratti sottoscritti sia in ordine al controvalore finanziato, grazie al fattivo contributo di Leasimpresa S.p.A. (interamente partecipata dalle due banche), primaria società italiana di leasing.

Sul versante del credito al consumo, continua l'accordo commerciale stipulato con Linea S.p.A. (società partecipata dalla Capogruppo), riscontrando apprezzamento da parte della clientela; nello specifico ambito della monetica va segnalata l'emissione della nuova carta Bancomat - PagoBancomat - VISA Electron, strumento di pagamento elettronico multifunzione, utilizzabile anche all'estero, che riunisce in una sola tessera le caratteristiche della carta di debito tradizionale e della carta di credito elettronica.

Il settore dei crediti a medio/lungo termine e dei crediti speciali ha mostrato una discreta dinamica, grazie anche all'operatività delle funzioni preposte che si è concentrata su tre differenti linee comportamentali:

- l'approntamento di nuovi prodotti, tra i quali meritano segnalazione i "mutui a fasce" (con percentuali di rimborso dosate in relazione alle capacità reddituali del mutuatario), i "mutui multi opzione" (con scelta sui tassi, variabili e/o fissi), i "mutui ventennali" (rivolti principalmente al mondo dei privati), i "mutui CAP" (caratterizzati dalla possibilità di stabilire un tetto massimo al tasso variabile) e i mutui concessi a favore dei sog-

getti privati e delle imprese colpiti dai disastrosi eventi meteorologici occorsi nell'ottobre 2000;

- l'azione di collaborazione con Istituzioni Regionali;
- l'azione di collaborazione e convenzionamento con Enti Fidi operanti in diversi settori.

Nel corso dell'anno 2000 è stata dedicata una particolare cura ai clienti "imprese", sia grandi sia medio-piccole (realtà tipicamente presenti sul territorio di insediamento), potenziando le aree affari con figure professionali di specifica e forte competenza, e ribadendo la priorità dello sviluppo dei flussi commerciali autoliquidanti e delle negoziazioni con l'estero. Proprio in questo ambito si sono registrati i progressi migliori, con incrementi dei volumi intermediati superiori alla media nazionale ed oltre il budget prefissato; sicuramente tali risultati sono ascrivibili al favorevole contesto economico internazionale (che è stato caratterizzato da una forte ripresa dell'interscambio commerciale globale), ma denotano altresì una rete motivata ed efficacemente attiva sul territorio interno ed estero (con i rapporti instaurati di "correspondent banking" e tramite l'ufficio di rappresentanza di Hong Kong).

Al fine di accentuare ulteriormente la fornitura alla clientela di servizi qualificati ed assistenza personalizzata, favorendo lo sviluppo di importanti correnti commerciali con l'estero, il Gruppo Popolare Verona ha siglato – nello scorso mese di gennaio – un accordo di collaborazione con il gruppo bancario-assicurativo olandese ING. Tale accordo prevede, infatti, la possibilità per i clienti del nostro Gruppo di usufruire delle strutture che ING possiede nell'Europa centrale ed orientale, ed è già allo studio la creazione di specifici "Italian desk" presso ogni unità ING.

L'euro ed il "change-over"

Da due anni ormai la banca offre alla clientela prodotti e servizi in regime di dualità tra euro e lire, garantendone la completa e regolare operatività. Dall'inizio del 2001 la controllata Società Gestione Servizi - BPV S.p.A., in coordinamento con la funzione "Organizzazione di Gruppo", sta provvedendo alla revisione dell'intero sistema informativo per la gestione del "change-over" dal regime a due divise a quello di utilizzo del solo euro, unitamente alla risoluzione di tutte le problematiche organizzative connesse alla cessazione delle "divise IN".

Le attività promozionali

L'anno 2000 ha rappresentato per il Credito Bergamasco un'ulteriore occasione per proseguire – nella consapevolezza del proprio ruolo istituzionale, quale soggetto attivamente integrato nel tessuto sociale – la consueta attività finalizzata alla promozione dei fondamentali valori collettivi ed al sostegno delle realtà locali con interventi ed iniziative di carattere artistico e culturale, ricreativo e sportivo, medico e scientifico, umanitario e sociale.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si ricordano il sostegno offerto all'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo nell'ambito dell'importan-

te progetto triennale per la realizzazione di una banca dati del DNA presso il Centro di Informazione Malattie Rare di Ranica (Bg); gli aiuti forniti all'Associazione Paolo Belli per la Lotta alla Leucemia in ordine alla globalità dei programmi elaborati dalla stessa (assistenza sociale/domiciliare, costruzione di nuovi laboratori di biologia molecolare e ristrutturazione dell'ultima ala della Divisione di Ematologia presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, ultimazione della "Casa del Sole" in Bergamo e creazione di un centro onco-ematologico a La Paz in Bolivia); il consistente contributo elargito al Comitato per il Nuovo Dipartimento di Pediatria degli Ospedali Riuniti di Bergamo e destinato alla realizzazione delle sale di terapia intensiva, inaugurate lo scorso 13 dicembre. Il 22 dicembre 2000 ha inoltre avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del nuovo reparto dell'Hospice in Bergamo, particolare struttura tipo casa-ospedale per malati oncologici non autosufficienti voluta dall'Associazione Studio e Diffusione delle Cure Palliative di Bergamo e completata grazie anche alle liberalità erogate dalla banca nel 1999 e nel 2000.

Tra gli interventi legati al mondo dell'arte e della cultura, meritano menzione le due importanti mostre (alla cui realizzazione ha contribuito anche il Credito Bergamasco) organizzate in Bergamo nel periodo marzo - luglio 2000: la prima, intitolata "La Donazione Federico Zeri. Cinquanta sculture per Bergamo", è stata caratterizzata dalla presentazione di una cinquantina di sculture, tra le quali pezzi rari e di gran pregio appartenenti ad un intervallo temporale compreso fra il 1400 ed il 1800; la seconda, denominata "Caravaggio. La luce nella pittura lombarda" e dedicata all'illustre esponente della pittura italiana (con l'esposizione di opere provenienti da musei e collezioni private, italiani e stranieri), ha riscontrato uno straordinario successo presso il pubblico, registrando oltre 175.000 presenze. Apprezzabili contributi sono stati inoltre stanziati per i restauri di affreschi e dipinti ubicati presso diverse istituzioni, quali la Biblioteca Angelo Mai (Bergamo), la Chiesa di S. Bernardino (Clusone - Bg), il Monastero della Visitazione (Alzano Lombardo - Bg), il Monastero Matris Domini delle Monache Domenicane (Bergamo), il Monastero S. Benedetto (Bergamo), la Chiesa di S. Spirito (Bergamo); un valido sostegno è stato anche offerto al restauro di una sala espositiva presso il Museo d'Arte Sacra della Basilica di S. Martino Vescovo (Alzano Lombardo - Bg) e della facciata della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Maria del Carmelo (Venezia), nonché per il recupero conservativo del prezioso organo della Chiesa di S. Giacomo (Averara - Bg) e del battistero della Chiesa di S. Paolo Apostolo (San Paolo d'Argon - Bg).

Nel 2000 la banca, continuando nell'opera di restauro del Palazzo Ducale di Venezia, ha stanziato un ulteriore importante contributo – tramite la Fondazione Credito Bergamasco – finalizzato al recupero conservativo di metà della trecentesca facciata prospiciente il Bacino di San Marco.

Un cenno particolare va infine riservato all'attività promozionale svolta nell'ambito dei consolidati rapporti con l'Accademia Carrara: il Credito Bergamasco è sponsor ufficiale della visita virtuale ai 480 dipinti della Pinacoteca, accessibile sul sito web dell'Accademia, canale innovativo per veicolare arte e cultura.

Come ormai è tradizione, anche nel corso del passato esercizio, la banca ha profuso il proprio impegno nell'attività convegnistica, organizzando incontri di aggiornamento ed approfondimento di tematiche professionali, destinati ai liberi professionisti, al management aziendale ed al mondo della scuola.

La gestione del personale

L'organico del personale dipendente al 31.12.2000 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, passando da 2.069 a 2.066 unità, di cui 17 a tempo determinato (come a fine 1999). I rapporti di lavoro a tempo parziale ammontano a 115 contro i 110 di un anno prima.

Nel corso del 2000 è proseguita l'attività di riorganizzazione delle strutture centrali e di alcune strutture periferiche.

In particolare, è stata portata praticamente a termine la fase operativa del "progetto sinergie", sia per quanto attiene al trasferimento a Modena delle attività di "back office", sia per l'integrazione nella struttura di Verona dell'area Informatica-EDP.

Lo sviluppo di tale progetto, unitamente all'attività di razionalizzazione degli organici di altre unità produttive, ha consentito di destinare un congruo numero di risorse al potenziamento della rete e delle strutture specialistiche commerciali.

Nello scorso esercizio è inoltre continuata l'azione di formazione ed aggiornamento professionale, sia tecnico che commerciale, del personale: le giornate di formazione sono state complessivamente 12.716 per un totale di 6.057 partecipazioni, con una durata media di 2 giornate a corso ed una media pro-capite di 6,2 giornate di formazione.

La formazione contrattuale, derivante dal nuovo C.C.N.L., ha fatto registrare 4.053 giornate di formazione per un totale di 2.661 partecipazioni.

Il nuovo contratto nazionale ha previsto un aumento delle spettanze individuali annuali (da 18,5 ore a 50 ore), in due distinti pacchetti:

- 24 ore annuali durante l'orario di lavoro;
- 26 ore annuali, di cui 8 ore retribuite in orario di lavoro e 18 ore non retribuite fuori orario, erogabili anche in autoformazione e con strumenti informatici.

A fronte delle rilevanti novità introdotte dal nuovo C.C.N.L., la banca (in linea con la Banca Popolare di Verona) ha ampliato l'offerta formativa prevedendo due specifici cataloghi. All'offerta delle 24 ore annuali, proposta nei primi mesi dell'anno e comprendente una gamma di 58 corsi afferenti 11 aree tematiche, ha aderito il 75% degli aventi diritto. All'offerta delle 26 ore annuali, comprendente le innovazioni metodologiche maggiori (corsi in autoistruzione con tutor a distanza, lezioni pomeridiane di inglese presso le scuole di lingua, lezioni pomeridiane di informatica in aule multimediali) ha aderito il 40% degli aventi diritto.

L'andamento della gestione

L'attività creditizia e di raccolta

Il trascorso esercizio ha prodotto risultati soddisfacenti sul versante dei volumi intermediati dalla banca.

In particolare, molto positivi sono i dati relativi all'evoluzione dei saldi medi di raccolta ed impieghi che evidenziano incrementi di sicuro rilievo e superiori a quelli registrati dalla media del sistema bancario nazionale.

I dati gestionali indicano, infatti, che i saldi medi del 2000 della raccolta diretta rilevano

un aumento del 10,7% rispetto alla media del 1999; i crediti verso clientela sono invece aumentati – sempre in termini medi annui – del 23%.

Passando ad analizzare i dati puntuali di bilancio al 31.12.2000 si rileva che la raccolta diretta da clientela ha registrato un incremento annuo del 4,3%, portandosi a 10.281,9 miliardi di lire.

Tra le diverse forme di raccolta va segnalata l'espansione delle obbligazioni, che si sono attestate a 3.593 miliardi di lire, con un progresso annuo del 9%; la consistenza in essere delle emissioni ordinarie è risultata pari a 2.447 miliardi di lire, mentre i prestiti obbligazionari relativi al programma Euro Medium-Term Notes ammontavano a 1.146 miliardi. Significativa la crescita registrata dalle operazioni pronti contro termine con la clientela ordinaria, che hanno raggiunto i 1.457,6 miliardi di lire, con un aumento del 176,5% rispetto ai 527,2 miliardi del 31.12.1999.

La raccolta indiretta ha toccato – a valori correnti – i 14.483,6 miliardi di lire, con un incremento del 2,5% rispetto al dato di fine '99. La raccolta totale da clientela si è dunque attestata a 24.765,6 miliardi di lire, contro i 23.978,8 miliardi del 31.12.1999 (+3,3%).

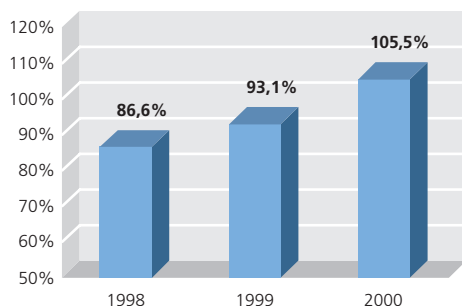
All'interno di questo aggregato le gestioni patrimoniali, valorizzate alla quotazione "tel quel" di fine anno e comprensive della liquidità provvisoriamente appostata sui conti di appoggio, nonché dei ratei di interessi maturati sui titoli e sulla suddetta liquidità, hanno raggiunto i 4.265,6 miliardi di lire (+2,1% rispetto ad un anno prima); in tale ambito è continuata la sostenuta espansione delle gestioni patrimoniali in fondi che, al 31.12.2000, ammontavano a 2.255,2 miliardi di lire (+41,5% rispetto al 31.12.1999). I fondi comuni di investimento, al netto delle quote confluite nelle gestioni patrimoniali in fondi, si sono

fissati a 2.595,3 miliardi di lire, mentre la raccolta mediante polizze assicurative è aumentata sino a 689,7 miliardi di lire.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, la ripresa dell'attività economica, lo sviluppo dei prestiti alle famiglie ed il continuo sostegno fornito all'economia delle zone di nostro insediamento hanno permesso ai crediti ordinari netti alla clientela di raggiungere i 10.554,1 miliardi di lire, con un incremento annuo di sicuro rilievo e pari al 20,3%.

Includendo tra gli impieghi alla clientela anche le operazioni attive di pronti contro termine (pari a 291,4 miliardi di lire), il saldo raggiunge i 10.845,5 miliardi, con un tasso di sviluppo annuo pari al 18,2%.

Impieghi per cassa / Raccolta diretta



Tra le diverse forme tecniche di impiego, si segnala lo sviluppo dei mutui ipotecari che, attestandosi a 2.073,3 miliardi di lire, evidenziano una crescita annua del 20,3%, e degli anticipi su effetti e documenti s.b.f. fissatisi a 1.099,6 miliardi di lire, con un incremento sui dodici mesi pari al 77,3%.

I crediti di firma hanno, dal canto loro, sperimentato uno sviluppo del 7,8%, raggiungendo i 1.407,6 miliardi di lire rispetto ai 1.306,2 miliardi del 31.12.1999.

La finanza, il rischio di tasso e di liquidità

Per i mercati finanziari l'anno appena concluso è stato straordinariamente complesso e delicato sia sul versante dei tassi d'interesse che, specialmente, su quello degli spread obbligazionari e dei mercati azionari. Le politiche monetarie restrittive adottate dalla

Federal Reserve americana e dalla Banca Centrale Europea hanno fortemente condizionato i mercati – quelli obbligazionari in particolare – richiedendo l'adozione di strategie finalizzate a contenere i riflessi negativi derivanti da un aumento dei tassi sia nella gestione del rischio di tasso discrezionale (portafogli d'investimento) che di quello strutturale (ALM).

In questo contesto si è privilegiata una logica operativa volta ad alleggerire la componente "breve" del portafoglio obbligazionario, con scadenza entro i cinque anni, ottenendo come risultato immediato la riduzione del costo di rifinanziamento dello stock investito. Nel contempo si conteneva l'impatto negativo derivante dalla discesa dei corsi che si realizzava nel primo semestre con un movimento al ribasso della curva che penalizzava maggiormente i titoli della parte breve della curva dei rendimenti rispetto a quelli a più lunga durata. Soltanto verso la fine d'anno, la conferma di un rallentamento economico negli Stati Uniti ed un rientro dei prezzi petroliferi a valori più contenuti hanno consigliato di accrescere la sensibilità dei portafogli di investimento, allungando contemporaneamente la "duration" del portafoglio, sia sui titoli europei sia su quelli americani.

In coerenza con le strategie di portafoglio, le politiche di "asset and liability management" si sono concentrate sulla sistematica copertura della componente attiva a tasso fisso nella parte breve e media della curva, provvedendo contestualmente a coprire sul versante della raccolta i soli sbilanci a più lunga scadenza; nell'ultimo scorcio dell'anno le strategie di copertura della raccolta si sono estese anche alla parte breve.

Per quanto concerne l'andamento dei mercati azionari, all'effetto depressivo portato dall'aumento del costo del denaro si è sommato il ridimensionamento dei profitti attesi dalle aziende tecnologiche, soprattutto quelle legate alla "new economy" sulle quali si era innestata una bolla speculativa. A rendere ulteriormente critico lo scenario si è aggiunta, in chiusura d'anno, la forte revisione delle stime di crescita dell'economia USA, alla quale hanno fatto da corollario innumerevoli "profit warning" per il quarto trimestre 2000 e per la prima parte del 2001, anche per le società più consolidate.

L'anno si è chiuso così con tutti i principali indici mondiali in territorio negativo, con performance in più di un caso molto negative per i titoli legati alla nuova economia od all'area delle tecnologie. I comparti finanziario, assicurativo, farmaceutico e delle "utilities" hanno consentito di contenere la flessione dei mercati, ma senza dubbio il 2000 si è caratterizzato per una generale tendenza depressiva e per condizioni di volatilità eccezionali. Particolarmente negativo è stato soprattutto il secondo semestre, caratterizzato da una quasi generalizzata flessione dei corsi.

Si è dunque privilegiata una impostazione gestionale molto dinamica che ha visto più volte modificarsi la composizione settoriale e lo stock di un portafoglio azionario assai diversificato anche per aree geo-economiche, con risultati reddituali positivi pur nel contesto negativo di mercato sopra descritto.

Sul versante delle attività commerciali, la banca ha elaborato nuove proposte e nuovi strumenti finanziari che potessero incontrare le esigenze della clientela imprese e di quella privata. Con le aziende sono state concluse operazioni derivate, anche sofisticate, atte a coprire i rischi legati all'oscillazione dei rapporti di cambio o di tasso, mentre alla clientela privata è stata offerta una gamma variegata di obbligazioni strutturate legate a diversi parametri d'indicizzazione, in grado di fornire forme d'investimento alternative a quelle

tradizionali, pur con capitale e livelli di rendimento minimo garantito.

Con riferimento all'implementazione ed affinamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di mercato si è proceduto, nell'ambito del progetto d'integrazione, all'omogeneizzazione delle procedure di "position keeping " e "financial risk management " del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Verona. Riguardo al controllo dei rischi "discrezionali", assunti dalla Funzione Finanza nel rispetto dei limiti stabiliti dal consiglio di amministrazione, sono stati individuati strumenti integrativi finalizzati a migliorare ulteriormente il monitoraggio dei rischi relativi a strumenti derivati particolarmente sofisticati. E' inoltre proseguita l'attività di "back testing" della procedura di "value at risk". Nel corso dell'anno tale procedura ha consentito di apprezzare, attraverso una visione integrata dei rischi finanziari, la significativa attenuazione del rischio complessivo derivante dall'effetto diversificazione delle strategie d'investimento assunte nei portafogli di trading e negoziazione.

Per i rischi "strutturali" sono proseguite, grazie alla già consolidata procedura di "asset and liability management", le consuete analisi di natura statica e dinamica sulla struttura di bilancio e sull'evoluzione del margine d'interesse.

Nell'ambito della negoziazione, si è concretizzato il primo significativo accordo nel sistema bancario italiano per la negoziazione dei titoli azionari sui maggiori mercati internazionali.

Con il partner Goldman Sachs si sono perfezionati tutti gli elementi contrattuali, tecnici, informatici ed operativi che hanno consentito dall'inizio del 2001 di fare accedere in modo diretto le filiali ed il "trading on line" del Gruppo ai mercati esteri, con sensibili benefici di costo. Si sono inoltre uniformate le modalità di negoziazione sui panieri ed in pronti contro termine tra Credito Bergamasco e BPV, garantendo ampiezza di servizio, ma anche presidio dei rischi e del reddito generato da queste attività.

Nuovi supporti di analisi del mercato sono stati infine messi a disposizione della clientela e delle filiali, con lettere finanziarie diversificate per segmenti di clientela, trasmesse anche attraverso i canali virtuali. Si sono inoltre arricchiti i siti Internet del Gruppo, fornendo alla Banca Diretta diverse aree di contenuto per il settore delle imprese e quello dei privati.

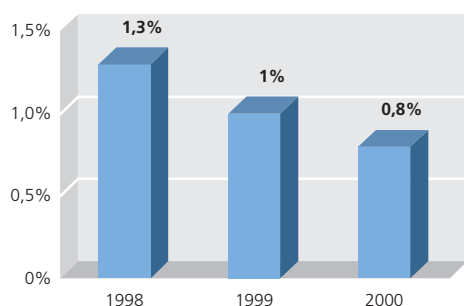
Il rischio di credito

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito – rafforzata dalla generalizzazione sulla rete commerciale dell'utilizzo della procedura "Analisi Automatica dei Rischi", che effettua un monitoraggio costante di tutta la clientela al fine di determinarne uno "scoring", nonché dalla adozione di un sistema "esperto" per l'analisi delle pratiche di affidamento – ha permesso alla nostra banca di proseguire nel trend in atto da parecchi esercizi di continuo miglioramento dei dati relativi alla qualità del credito erogato.

Tale miglioramento è stato peraltro ottenuto anche in conseguenza delle politiche commerciali perseguite, mirate a privilegiare le forme di impiego autoliquidanti e le erogazioni a medio termine assistite da garanzie reali.

Le sofferenze nette in linea capitale si sono infatti attestate, al 31.12.2000, a 85 miliardi di lire, con una diminuzione del 9,3% rispetto a 31.12.1999.

Sofferenze in linea capitale / Impieghi per cassa



Anche la loro incidenza sui crediti netti verso la clientela presenta un ulteriore calo, posizionandosi allo 0,8% contro l'1% di fine 1999.

Analoga osservazione va ripetuta per le sofferenze nette in linea capitale ed interessi che, fissandosi a 122 miliardi di lire, evidenziano un decremento dell'8,3% rispetto ad un anno prima.

La loro incidenza sul totale dei crediti netti si posiziona all'1,1%, in diminuzione rispetto all'1,5% del 31.12.1999.

(milioni di lire)

	31.12.2000	31.12.1999	Variazione
Sofferenze in c/capitale lorde	146.777	155.721	-5,7%
meno rettifiche di valore	-61.772	-62.024	
Sofferenze in c/capitale nette	85.005	93.697	-9,3%
Sofferenze in c/capitale e interessi lorde	195.172	205.069	-4,8%
meno rettifiche di valore	-73.126	-71.942	
Sofferenze in c/capitale e interessi nette	122.046	133.127	-8,3%

A fronte del totale dei crediti dubbi lordi verso clientela (pari a 446,2 miliardi di lire) risultano operate al 31.12.2000 rettifiche di valore per complessivi 105,1 miliardi di lire.

Sui rimanenti crediti vivi ordinari, al fine di considerare le perdite che potrebbero manifestarsi fisiologicamente in futuro, risulta operata un'ulteriore rettifica di valore pari a 57,5 miliardi di lire.

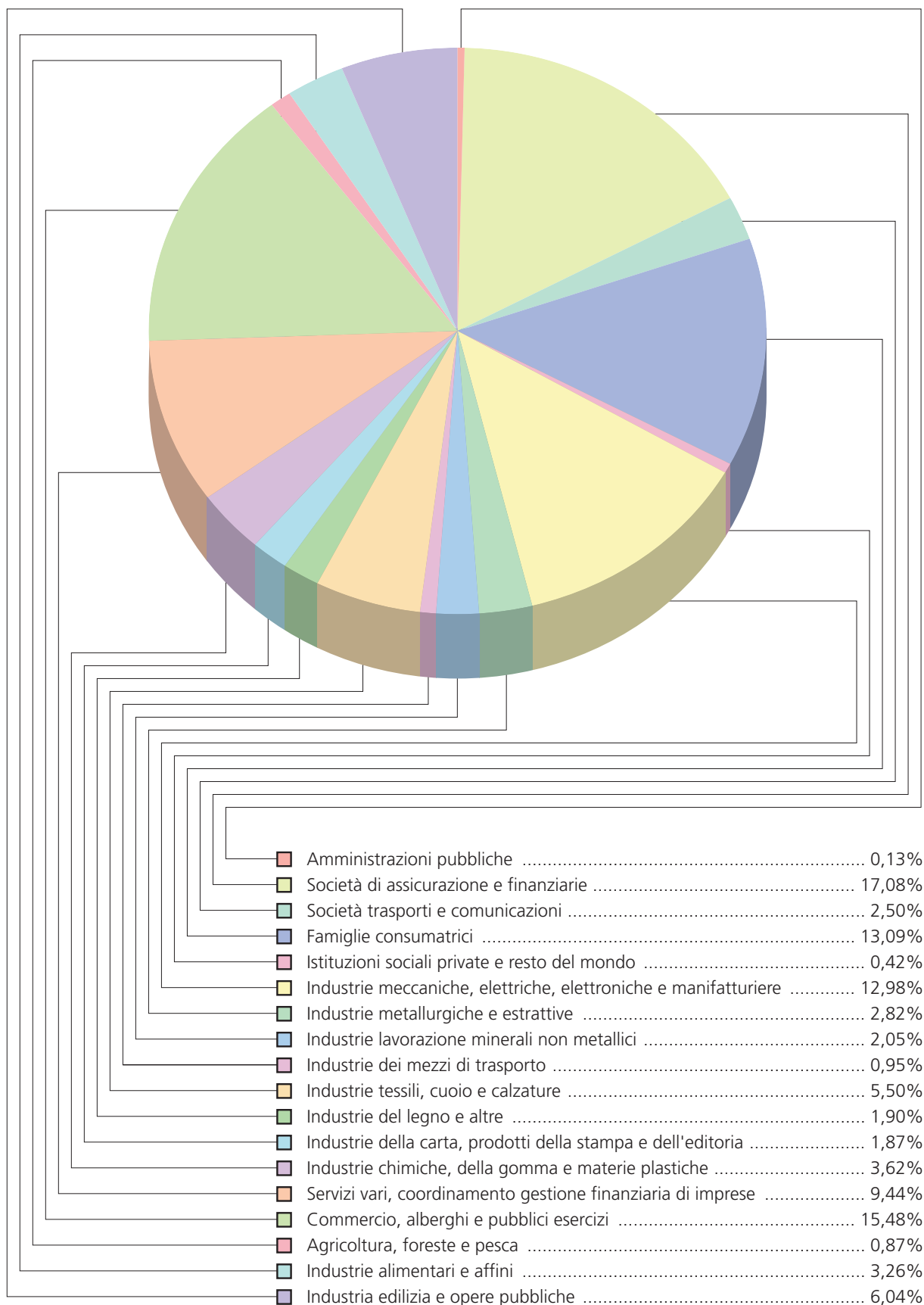
Le informazioni relative alle metodologie seguite per la misurazione delle perdite di valore latenti in sistemi omogenei di crediti (per la valutazione del rischio paese e del rischio fisiologico) e delle connesse svalutazioni forfettarie sono riportate in nota integrativa, parte A "Criteri di valutazione" e parte B - sezione 1 "I crediti".

Rimangono nel passivo, alla voce fondi rischi su crediti, 51,3 miliardi di lire, appostati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, per fronteggiare rischi "eventuali" su crediti verso clienti in linea capitale (per 10 miliardi di lire) ed interessi (per 41,3 miliardi di lire).

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato (i primi 20 clienti rappresentano il 19,3% del totale dei fidi utilizzati ed i primi 50 il 24,8%), mentre la ripartizione per comparto economico esprime una buona diversificazione degli impieghi e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

Si segnala infine che, nel corso del 2000, sono stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo pari a 6,5 miliardi di lire, come meglio specificato in nota integrativa, parte B - sezione 1.4 "Crediti in sofferenza".

**Ripartizione percentuale dei crediti ordinari e da P/T verso clientela
per rami di attività economica al 31.12.2000**



Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni e quote proprie": non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il 2000, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, non essendo detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso dell'esercizio, titoli della specie.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo Popolare Verona, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela. Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Creberg SIM S.p.A.

Nel corso del 2000 Creberg SIM ha confermato la previsione di un consistente sviluppo delle attività, anche se le avverse condizioni dei mercati hanno determinato nel secondo semestre dell'anno un rallentamento dei ritmi di crescita.

La rete di vendita, composta ora da promotori finanziari e produttori assicurativi, ha raggiunto a fine anno il traguardo delle 260 unità, incrementando la presenza sia nelle aree dove la società era già rappresentata, sia in nuove zone del territorio nazionale, realizzando così uno degli obiettivi strategici che prevedono la progressiva copertura nelle località non servite direttamente dagli sportelli bancari del Gruppo.

I Financial Center sono saliti a 16 e i Financial Point a 34. Tra le altre, vanno segnalate le aperture di nuovi uffici a Rovigo, Perugia, Viterbo e Catania, e l'ampliamento della presenza su Napoli, con l'inaugurazione di una più grande ed elegante struttura nel centro della città.

La raccolta netta dell'anno, nonostante le già citate difficoltà del mercato, ha avuto un discreto impulso, raggiungendo i 465 miliardi di lire, contro i 375 miliardi raccolti nel '99 (+24%); il patrimonio gestito è passato da 675 miliardi a 1.010 miliardi di lire (+ 50%).

I clienti della SIM hanno superato le 10.000 unità con circa 20.000 rapporti. I conti correnti accesi presso le diverse filiali del Credito Bergamasco e legati alle gestioni patrimoniali della SIM si sono attestati a 3.639, con un incremento del 44% rispetto al '99.

Creberg SIM ha proseguito la propria strategia commerciale, che prevede la fornitura alla clientela di un ampio portafoglio di prodotti finanziari, previdenziali ed assicurativi. Nel settore assicurativo la società ha collocato, oltre ai tradizionali prodotti del ramo vita, polizze ad elevato contenuto finanziario: nuove Index Linked e nuove Unit Linked, realizzate esclusivamente per la rete e la clientela della SIM.

Nel settore finanziario sono stati sviluppati nuovi accordi con Sicav Lussemburghesi, quali Lombard Odier e Parvest (oltre al consolidamento dell'attività con Schroder).

Tali accordi riguardano sia l'attività diretta di collocamento sia l'attività di gestione attraverso l'utilizzo delle Sicav nelle linee in GPF "Euromix" e, dalla fine del mese di giugno, nel nuovo prodotto "Colleoni".

L'esercizio si chiude con un risultato economico positivo (1,4 miliardi di lire) e – in larga parte delle sue componenti – sostanzialmente coincidente con il budget. Questo nonostante le forti turbolenze registrate dai mercati, in modo particolare nel mese di dicembre, che hanno causato minori ricavi dalle commissioni di performance, sebbene i risultati delle diverse linee di gestione siano stati vincenti nel confronto con i relativi benchmark.

Si segnala infine che, nel gennaio 2000, il capitale sociale della SIM – previo il ripianamento delle perdite cumulate negli esercizi precedenti ed un successivo versamento – è stato innalzato a 12 miliardi di lire.

Gestielle Asset Management SGR S.p.A.

Nel corso dell'esercizio Gestielle Asset Management SGR S.p.A. ha registrato un ulteriore aumento dei patrimoni gestiti, che sono passati dai 18.600 miliardi di lire di fine '99 ai 21.106 miliardi di lire del 31 dicembre 2000 (+13,47%), mentre la raccolta netta dell'esercizio si è attestata a 2.324 miliardi di lire.

A fine anno Gestielle Asset Management SGR S.p.A. gestiva 31 fondi comuni ed occupava l'undicesima posizione tra le società di gestione del risparmio, con una quota di mercato pari al 2,01%.

Nell'ottica della razionalizzazione della gamma prodotti offerta, Gestielle ha apportato, nel corso dell'anno, sostanziali modifiche alle politiche di alcuni fondi di investimento, nonché alle rispettive denominazioni, raggruppandoli in due "sistemi" di fondi denominati "Sistema Gestielle" (cui appartengono tutti i fondi Gestielle no-load) e "Sistema Helios" (cui appartengono 4 fondi ex-Cliam con commissioni di sottoscrizione o di rimborso). Nel corso del 2000, peraltro, è stata deliberata la fusione per incorporazione dei Fondi Cliam Azioni Italiane, Cliam Pegaso e Cliam Liquidità rispettivamente nei fondi Gestielle Italia, Gestielle MT euro e Gestielle BT euro. La fusione, autorizzata dalla Banca d'Italia, è efficace dal 30.12.2000.

In data 8.5.2000 è iniziata l'operatività del fondo Gestielle World Net, che investe prevalentemente in strumenti finanziari del mercato azionario di emittenti che operano nel "mondo" della rete Internet.

Dal 9.10.2000 sono inoltre operativi due nuovi fondi denominati Gestielle High Tech e Gestielle Pharmatech, anch'essi azionari specializzati, che investono rispettivamente nel settore delle nuove tecnologie ed in quello farmaceutico e delle biotecnologie.

Gestielle Merchant S.p.A.

Nel corso del 2000 la società ha proseguito l'attività di assunzione di partecipazioni al capitale sociale di aziende industriali e di sottoscrizione di quote di fondi mobiliari chiusi di diritto estero.

Tra le operazioni effettuate, si evidenziano le più significative:

- acquisto del 9,3% del capitale sociale di Tecneudosia S.p.A., holding del gruppo Tecnosistemi, attivo nella progettazione, installazione e manutenzione di sistemi di

telecomunicazione pubblica e privata. In seguito alla fusione con la controllata Tecnosistemi S.p.A., avvenuta nel secondo semestre dell'anno, Tecneudosia ha assunto la denominazione della controllata e la partecipazione detenuta da Gestielle Merchant si è attestata al 7,3%;

- acquisto del 2,6% del capitale sociale di Dianos S.p.A., software house operante nel settore delle soluzioni informatiche destinate al mondo della finanza. In particolare la società, che annovera tra i clienti anche importanti istituti bancari, è stata la prima in Italia a sviluppare ed offrire un sistema di gestione integrata dei rischi finanziari;
- sottoscrizione di una quota pari al 37,15% del capitale sociale di Veronagest S.A., società di diritto lussemburghese, operante nel settore immobiliare prevalentemente sul territorio della Repubblica Ceca;
- sottoscrizione di una quota pari al 3% del fondo chiuso di diritto estero "Kiwi II", lanciato nel mese di aprile e specializzato nei settori delle telecomunicazioni, "media", "information technology" ed attività ad alta tecnologia.

Nella seconda parte del 2000, in conseguenza di una rifocalizzazione del portafoglio partecipazioni, Gestielle Merchant ha ceduto integralmente la propria quota di partecipazione nella Mandelli Industrie S.p.A. ad un primario gruppo industriale italiano operante nel settore delle macchine utensili.

Per quanto concerne il progetto per lo sviluppo di fondi chiusi, è stata costituita la società Giemme Investimenti SGR S.p.A., ed è attualmente in corso l'iter autorizzativo per iniziare la raccolta delle sottoscrizioni nel corso del 2001. Il piano prevede la costituzione graduale di alcuni fondi mobiliari chiusi, che consentiranno la realizzazione di una presenza significativa della merchant nell'attività di "Private Equity", attraverso uno strumento idoneo alle nuove esigenze imposte dall'evoluzione del mercato dei capitali.

Nell'ambito dell'attività di consulenza, Gestielle Merchant ha operato con continuità nel campo dei servizi di finanza strutturata (con l'organizzazione, la sindacazione e la partecipazione a finanziamenti a medio/lungo termine consortili) ed in quello di assistenza in operazioni di "M&A" e di strutturazione di linee di credito dedicate ad acquisizioni di aziende.

Si segnala infine che, allo scopo di aumentare la patrimonializzazione della società e di perseguire il continuo potenziamento delle attività sopra delineate, nel corso del 2000 il capitale sociale di Gestielle Merchant S.p.A. è stato aumentato – in più riprese ed a titolo oneroso, con la contestuale conversione in euro – sino a 26 milioni di euro.

Leasimpresa S.p.A.

Nel corso del 2000 Leasimpresa S.p.A. ha realizzato importanti risultati commerciali, sfiorando i 1.000 miliardi di lire in nuovi beni locati; tali traguardi sono stati raggiunti grazie all'ampliamento della rete servita ed ai significativi aumenti di produttività che hanno consentito di migliorare il servizio fornito alla clientela, in particolare a quella proveniente dalle banche azioniste.

La crescita degli impieghi, conseguente al forte sviluppo della produzione, ha permesso di ottenere risultati economici di sicuro interesse; l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 15,5 miliardi di lire, un valore che, se depurato dagli effetti della fiscalità anticipata, risulta in linea con quello, molto positivo, ottenuto nel 1999.

I risultati a fine anno, con 992 miliardi di lire di stipulato (per 4.497 operazioni) contro i 570 miliardi di lire dell'esercizio 1999, dimostrano che la società è cresciuta in misura notevolmente superiore al mercato (+ 74% contro +23%), proiettandosi così al 15° posto nella classifica delle società di leasing.

Al 31.12.2000 il valore complessivo dei beni locati si è attestato a quota 2.147,2 miliardi di lire. Per Leasimpresa l'anno 2000 è stato contrassegnato dall'exploit del comparto immobiliare che, con un'espansione in valore assoluto di oltre 267 miliardi di lire (+ 135% sull'anno precedente), costituisce il 47% dell'intera produzione, superando – per la prima volta nella storia della società – il prodotto strumentale che, con 423 miliardi di lire di produzione (+ 51%), ha un peso del 43% sul totale; l'auto rappresenta il 10% dei nuovi impieghi, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente.

La dinamica della produzione per canale d'apporto evidenzia come, grazie al consolidamento dei rapporti commerciali con le banche del Gruppo, il canale bancario sia arrivato a rappresentare ben il 75% del volume totale dei nuovi contratti stipulati da Leasimpresa. Nel mese di novembre, inoltre, per migliorare ulteriormente il servizio offerto agli sportelli del Gruppo bancario, è stata aperta una filiale a Modena.

Al fine di dotare la società di adeguati mezzi patrimoniali – stante il sensibile sviluppo delle attività sopra delineate e le ulteriori forti prospettive di crescita – nello scorso giugno si è provveduto all'aumento a titolo oneroso del capitale sociale (con la contestuale conversione in euro) per 12,4 milioni di euro. Al termine dell'operazione il capitale sociale ammontava dunque a 15 milioni di euro, detenuti al 66,66% dalla Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare Verona S.p.A. ed al 33,34% dal Credito Bergamasco.

Società Gestione Servizi - BPV S.p.A.

La Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. (in breve S.G.S. - BPV S.p.A.) è stata costituita nell'ultimo scorcio del 1999 dalla Banca Popolare di Verona e dal Credito Bergamasco, che la controllano con quote pari rispettivamente al 66,67% ed al 33,33%. Lo scopo sociale di S.G.S. - BPV S.p.A. è la fornitura di servizi e prodotti – in prevalenza alle altre società del Gruppo bancario – perseguendo l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi produttivi ed amministrativi e curando con particolare attenzione l'innovazione tecnologica.

L'avvio dell'operatività della società è avvenuto in data 1.4.2000 con il conferimento – da parte delle banche controllanti – delle attività connesse alla gestione e allo sviluppo del sistema informativo applicativo, comprese le relative funzioni organizzative e di revisione di processo, emanazione normativa e consulenza operativa di tipo tecnico ed applicativo, alla gestione dei sistemi elaborativi centrali e periferici su qualsiasi piattaforma, compresa la parte logistica e di spedizioni, ai trattamenti amministrativi di back office dell'area finanza e del sistema degli incassi e dei pagamenti.

I servizi erogati sono regolati da un apposito contratto di appalto di servizi a cui si affiancano due strumenti fondamentali: il “modello di servizio” ed il “modello economico”.

Il “modello di servizio” consente alle aziende del Gruppo di ricevere i servizi concordati, secondo standard preventivamente definiti e costantemente monitorati; basandosi su criteri oggettivi di misurazione della qualità del servizio, tale strumento è in grado di fornire indicazioni al management di S.G.S. - BPV S.p.A. sulle direttrici di miglioramento e di sviluppo dei servizi offerti.

Il “modello economico”, invece, consente di istituzionalizzare con trasparenza e precisione i rapporti economici tra la società e le banche clienti, permettendo la specifica attribuzione del valore dei servizi fruiti alle singole funzioni aziendali delle banche del Gruppo.

Nel corso del 2000 S.G.S. - BPV S.p.A., oltre alle attività di gestione, ha sostanzialmente completato le incombenze previste dal piano sinergie (unificazione delle procedure e trasferimento di tutte le attività di back office a Modena), ha realizzato la rete multimediale per i servizi innovativi ed ha avviato il progetto “Infrastruttura tecnologica di filiale (Windows 2000)”, nell’ottica di estendere a tutta la rete commerciale le applicazioni realizzate con le nuove tecnologie. Essa ha inoltre supportato tutti i progetti innovativi delle banche del Gruppo, tra i quali si citano i progetti connessi alla costituzione della Finanza di Gruppo ed i progetti di Banca Diretta.

Al 31 dicembre 2000 il valore globale di carico delle nostre partecipazioni ammontava a 102,4 miliardi di lire.

Partecipazioni detenute da esponenti aziendali

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all’emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell’emittente stesso e nelle società da questo controllate dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale, nonché dal loro coniuge non legalmente separato e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Ai sensi dell’Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l’informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 1999,
- acquistate nel corso del 2000,
- vendute nel corso del 2000,
- possedute alla fine del 2000.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell’esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.



Riproduzione del "Leone andante" di Vittore Carpaccio sul restauro della facciata di Palazzo Ducale - Venezia

Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale ai sensi dell’art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 1999		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Zonca Cesare Presidente Creberg	Credito Bergamasco	52	piena proprietà	diretto
Fratta Pasini Carlo Vice Presidente Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Nale Franco Amministratore Delegato Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Andrioli Danilo Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.002	piena proprietà	diretto
Bombassei Alberto Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	250	piena proprietà	diretto
Colombelli Annamaria Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	3.008 668.664	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Crippa Guido Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	37.100	piena proprietà	diretto
Franzoni Vincenzo Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	30.000	piena proprietà	diretto
Gnutti Giacomo Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	500 2.500	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Mazzucconi Adriano Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.500	piena proprietà	diretto
Motta Alberto Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Pasti Francesco Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Pavesi Carlo Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Rangoni Machiavelli Claudio Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Ratti Mario Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Rho Ermanno Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Riello Andrea Amministratore Creberg dal 15/4/2000	Credito Bergamasco	0		
Tantini Giovanni Presidente del Collegio Sindacale	Credito Bergamasco	0		
Bombardieri Fabio Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	0		
Rossi Claudia Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	0		
Salerno Renato Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	0		
Zini Antonio Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	0		
Berlanda Stefano Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Mercorio Eugenio Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	0		
Menini Franco Direttore Generale Creberg	Credito Bergamasco	0		

(a) piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.

(b) diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria)

AZIONI ACQUISTATE NEL 2000			AZIONI VENDUTE NEL 2000			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2000		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
0			0			52	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			1.002	piena proprietà	diretto
0			0			250	piena proprietà	diretto
0			0			3.008	piena proprietà	diretto
0			0			668.664	piena proprietà	indiretto
0			0			37.100	piena proprietà	diretto
0			0			30.000	piena proprietà	diretto
0			0			500	piena proprietà	diretto
0			0			2.500	piena proprietà	indiretto
0			0			1.500	piena proprietà	diretto
0			0			1.000	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			100	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			14	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
100	piena proprietà	diretto	0			100	piena proprietà	diretto
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			14	piena proprietà	diretto
0			0			0		
500	piena proprietà	diretto	0			500	piena proprietà	diretto

I rapporti verso le imprese del Gruppo

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo Popolare Verona più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2000 con tali società i rapporti di natura commerciale sintetizzati dalla seguente tabella:

(miliardi di lire)

Ripartizione per categorie di controparti dei rapporti con imprese del Gruppo o sottoposte ad influenza notevole	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
1. IMPRESE DEL GRUPPO:	579,7	822,1	63,2
1.1 Controllate dirette ed indirette	-	26,1	0,4
1.2 Controllante	85,5	694,0	54,1
1.3 Controllate dalla Controllante	494,2	102,0	8,7
2. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	-	-	-

In relazione alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le predette operazioni presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 2000, né nei primi mesi dell'esercizio 2001.

Per quanto attiene i rapporti intrattenuti con la Società Cattolica di Assicurazione – che detiene una partecipazione rilevante nel capitale sociale della nostra banca – si evidenzia che:

- nel corso dell'esercizio 2000 è proseguita la convenzione stipulata nel mese di febbraio '98 – alle migliori condizioni di mercato sia per i sottoscrittori delle polizze che per il Credito Bergamasco – per la distribuzione dei prodotti assicurativi del ramo vita e del ramo danni della predetta società;
- essendo scaduta il 1° luglio 1999 la polizza annuale assicurativa della banca, a suo tempo stipulata con la Società Cattolica di Assicurazione quale delegataria con una percentuale del 65% (il rimanente 35% era di pertinenza di Assicurazioni Generali S.p.A.), per il rinnovo della stessa al tempo si erano operati tramite broker ampi sondaggi di mercato; al termine di questi si era reputato opportuno accettare l'offerta – formulata alle migliori condizioni di mercato – presentata congiuntamente dalla Società Cattolica di Assicurazione ed Assicurazioni Generali S.p.A. (ciascuna per il 50%) per il triennio 1° luglio 1999 - 30 giugno 2002. A tale riguardo va rilevato che, in applicazione della clausola "bonus malus" (rapporto sinistri/premi inferiore al 30%), nonché,

in considerazione del minor rischio per la traslazione di garanzie a Società Gestione Servizi - BPV S.p.A., il premio di rinnovo per il periodo 1° luglio 2000 - 30 giugno 2001 è stato ridotto in misura significativa, con conseguenti benefici sul conto economico della banca.

Con riferimento al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 3° comma, dello statuto sociale, si precisa che il consiglio di amministrazione riferisce mensilmente, in sede consiliare, al collegio sindacale:

- sull'attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate;
- sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente informato circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori e/o dipendenti della società.

Il conto economico

Anche sotto il profilo reddituale l'esercizio 2000 ha fatto registrare valori di sicura soddisfazione per il Credito Bergamasco, in specie considerando che il risultato finale è frutto quasi integralmente dell'attività caratteristica della banca: l'utile lordo è infatti derivante per il 93,5% dall'utile delle attività ordinarie e solo per il 6,5% dall'utile straordinario.

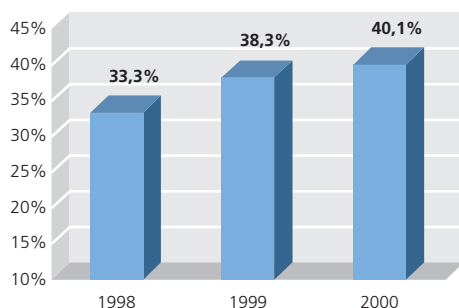
Il margine di interesse ha infatti raggiunto i 428,3 miliardi di lire, con un incremento del 14,4% rispetto ai 374,4 miliardi del 31.12.1999 – accentuando in tal modo il trend di sviluppo manifestato durante tutto il 2000 (+0,4% a marzo, +5,7% a giugno, +10,8% a settembre) – mentre il margine dei servizi si è fissato a 287,9 miliardi di lire, evidenziando un incremento del 22,9% rispetto ai 234,3 miliardi del 31.12.1999.

In quest'ambito occorre sottolineare il costante progresso delle commissioni nette che – in virtù degli importanti obiettivi raggiunti nella commercializzazione delle gestioni patrimoniali in fondi, nella captazione dei flussi commerciali sull'interno e sull'estero e, più in generale, nell'insieme dei servizi offerti alla clientela – sono cresciute, rispetto ad un anno prima, del 23,1%, raggiungendo i 231,5 miliardi di lire.

I profitti da operazioni finanziarie sono aumentati del 16,3% sino a 22,1 miliardi di lire a fronte dei 19 miliardi del 31.12.1999, mentre gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette ed ai costi del personale distaccato – sono risultati pari a 34,3 miliardi di lire, rispetto ai 27,2 miliardi dell'anno precedente (+26,1%).

I dividendi ammontano a 2,5 miliardi di lire (2,6 miliardi un anno prima) ed il margine di intermediazione rileva così una crescita percentuale del 17,6%, salendo dai 611,3 miliardi di lire del 31.12.1999 ai 718,7 miliardi del 31.12.2000, ed è composto per il 59,6% dal margine di interesse, per il 40,1% dal margine dei servizi e per lo 0,3% dai dividendi.

Margine dei servizi / Margine di intermediazione



I costi operativi iscritti in bilancio assommano a 378,3 miliardi di lire, segnando – nominalmente – un incremento pari al 10,9%: le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi relativi al personale distaccato – evidenziano una riduzione annua del 3,5%, fissandosi a 227,9 miliardi di lire contro i 236,2 miliardi di un anno prima; le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, presentano un saldo pari a 2,3 miliardi di lire (2,7 miliardi alla fine dello scorso anno); le altre spese amministrative si attestano invece a 148,1 miliardi di lire contro i 102,3 miliardi del 31.12.1999.

In realtà tale confronto non si basa su dati omogenei: l'avvenuto conferimento del ramo d'azienda a Società Gestione Servizi - BPV

S.p.A. e l'inizio dell'operatività della stessa, così come l'affidamento di talune funzioni di Gruppo alla Controllante, hanno comportato l'addebito al Credito Bergamasco dei conseguenti oneri di competenza di periodo – per i servizi ad esse appaltati – che al 31.12.2000 figurano tra le altre spese amministrative, mentre le stesse tipologie di oneri comparivano al 31.12.1999 tra gli altri oneri di gestione, tra le commissioni passive e, soprattutto, tra gli ammortamenti.

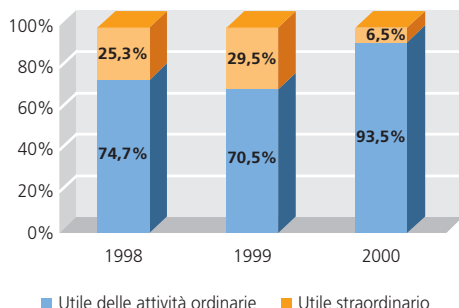
L'importo in questione è tra l'altro comprensivo di ammortamenti e di altri costi di esercizio riferibili ai nuovi investimenti straordinari attuati dalla "S.G.S." e dalle funzioni di Gruppo relativamente agli importanti progetti di sviluppo (fra gli altri, "Banca Diretta", "Finanza di Gruppo", "Private Banking", ecc.) avviati nel corso del 2000.

Depurando quindi dai costi operativi al 31.12.2000 l'ammontare riferibile alle voci di spesa iscritte tra di essi per effetto della nuova appostazione contabile, si registra un incremento annuo, a dati omogenei, nell'ordine del 3,5%.

A conferma dell'avvenuta traslazione di voci di costo dagli ammortamenti ai costi operativi, si deve rilevare la diminuzione delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, scese dai 32 miliardi di lire del 31.12.1999 ai 22,6 miliardi del 31.12.2000 (-29,4%); il risultato lordo di gestione si fissa così a 317,8 miliardi di lire con un progresso annuo di rilievo, pari al 33,5%.

Le rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti si attestano a 67,8 miliardi di lire a fronte dei 47 miliardi dell'esercizio precedente e comprendono l'effetto dell'innalzamento – in seguito alle intervenute modifiche della normativa fiscale – dell'aliquota deducibile di accantonamento a fondi rischi su crediti.

Composizione percentuale dell'utile lordo



Dopo aver contabilizzato 3,3 miliardi di lire di accantonamenti per rischi ed oneri, si determina un utile delle attività ordinarie pari a 246,7 miliardi di lire, in netta espansione (+39,4%) rispetto ai 177 miliardi dell'esercizio precedente.

L'utile straordinario al 31.12.2000 risulta pari a 17,1 miliardi di lire – in gran parte (11,3 miliardi) rivenienti dalla plusvalenza connessa al conferimento del ramo d'azienda a Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. – in discesa rispetto ai 74,1 miliardi del 31.12.1999 che erano determinati soprattutto dalla cessione di immobili e partecipazioni della specie non funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale

(per 30,2 miliardi di lire), nonché dal positivo impatto sul conto economico 1999 della “fiscalità differita” (per 33,5 miliardi di lire).

Il positivo evolversi dell’attività caratteristica della banca ha permesso di realizzare comunque un incremento dell’utile al lordo delle imposte sul reddito, che si è attestato a 263,8 miliardi di lire rispetto ai 251,1 miliardi del 31.12.1999 (+5,1%).

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 117,7 miliardi di lire (+17,2% in confronto ai 100,4 miliardi dell’anno precedente) ed il conto economico si chiude con un utile netto di esercizio pari a 146,1 miliardi di lire.

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, si attesta dunque al 12,8%, un valore di assoluto rilievo in considerazione dell’elevata patrimonializzazione della banca.

Al 31.12.2000, infatti, il patrimonio netto della banca, comprensivo dell’utile netto d’esercizio e del fondo per rischi bancari generali (15 miliardi di lire) ammonta a 1.303,4 miliardi di lire, con un aumento rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente del 5,4%.

Esiste peraltro – a voce 90 del passivo – un fondo rischi su crediti di 51,3 miliardi di lire (+20,1% rispetto ai 42,7 miliardi del 31.12.1999), costituito esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile, si formula la seguente proposta:

utile d'esercizio		L. 146.053.718.011
accantonamento ex art. 13, comma 6, D. Lgs. 21.4.1993, n. 124		L. 109.846.627
utile d'esercizio da destinare		L. 145.943.871.384
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	L. 14.605.371.801	
altro accantonamento alla riserva legale	L. 4.628.199	L. 14.610.000.000
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		L. 51.700.000.000
così ripartite:	residuano	L. 79.633.871.384
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	L. 4.778.032.283	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	L. 796.338.714	L. 5.574.370.997
	residuano	L. 74.059.500.387
che sommate al residuo utili esercizi precedenti di		L. 28.811.753
	portano a	L. 74.088.312.140
che consentono di distribuire un dividendo di L. 1.200, pari a quello dell'esercizio precedente, a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale		L. 74.072.216.400
	con un avanzo a nuovo di	L. 16.095.740

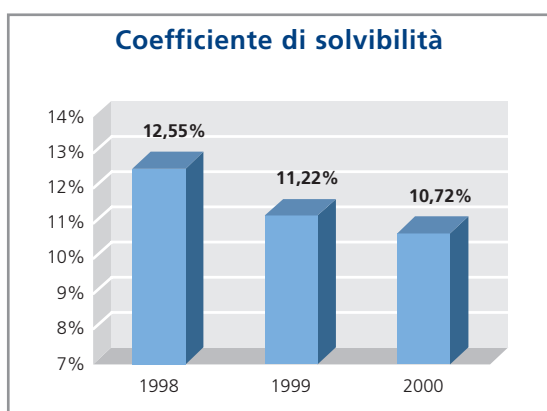
Il consiglio di amministrazione propone all'assemblea che il dividendo venga messo in pagamento il giorno 10 maggio 2001 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 7 maggio, giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate "ex dividendo", in conformità alle disposizioni di cui al "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.", approvato dalla Consob.

Il dividendo dà diritto al credito d'imposta pieno nella misura stabilita dall'art. 14, 1° comma, del D. P. R. n. 917/1986.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile di esercizio nelle forme suindicate il patrimonio sociale risulterà:

capitale sociale	L.	358.559.526.122
riserve: legale	L.	192.820.000.000
straordinaria	L.	50.958.922.312
sovrapprezzo azioni	L.	20.618.762.595
speciale	L.	521.189.257.335
Legge 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	L.	15.432.054.930
D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	L.	204.628.752
rivalutazione monetaria Legge 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	L.	27.040.349.592
rivalutazione monetaria Legge 413/91 - realizzata	L.	13.098.868.072
rivalutazione monetaria Legge 72/83 e precedenti Leggi	L.	4.183.476.906
rivalutazione monetaria Legge 413/91	L.	4.574.872.158
avanzo utili	L.	16.095.740
TOTALE	L.	1.208.696.814.514

Rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno si manifesta un incremento di 66,4 miliardi di lire (+5,8%).



La consistenza del patrimonio netto più sopra indicato – incrementato anche dell'ammontare del fondo per rischi bancari generali – unitamente ad altri elementi positivi e negativi, permette di determinare un patrimonio ai fini di vigilanza per la Banca d'Italia di 1.241,2 miliardi di lire.

Il corrispondente coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto tra il patrimonio totale di vigilanza e le attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità, si fissa al 10,72%, un valore ampiamente superiore al minimo prescritto del 7% per le singole aziende di credito appartenenti ad un Gruppo bancario.

Nel corso dell'esercizio 2000 il settore bancario è stato interessato da particolari eventi di carattere generale che assumono rilievo per gli effetti che potrebbero produrre sui risultati gestionali e che pertanto richiedono una adeguata informativa e valutazione per una corretta e trasparente interpretazione del bilancio d'esercizio.

In tal senso anche la comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001.

Nello specifico trattasi di:

- agevolazioni fiscali in tema di "Fusioni e altre operazioni di concentrazione strutturale" (cfr. art. 22 D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153) e di "Operazioni di concentrazione non strutturale" (cfr. art. 23 del medesimo decreto);
- impegno economico connesso ad eventuali richieste di rinegoziazione di mutui edilizi agevolati, al fine di ricondurre il tasso di interesse applicato ad un valore non superiore al tasso effettivo globale medio applicato alle medesime operazioni alla data della richiesta (cfr. art. 29 della Legge 13 maggio 1999, n. 133 e art. 145, comma 62, della Legge finanziaria 2001);
- impegno economico relativo alla applicazione della Legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura, così come interpretata autenticamente ed integrata dal D. L. n. 394 del 29 dicembre 2000 che chiarisce come "l'usurarietà" del tasso degli interessi, derivante dal superamento del cosiddetto tasso soglia, vada determinata con riferimento esclusivo al momento della pattuizione degli interessi e che introduce dei tassi di sostituzione a favore dei mutuatari;
- effetti economici riconducibili all'applicazione dell'istituto dell'anatocismo (ossia calcolo di interessi su interessi maturati), alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 425 del 9 ottobre 2000, nonché delle recenti interpretazioni giurisprudenziali e dottrinali al riguardo.

Nel rinviare, per maggiori approfondimenti, alle valutazioni ed analisi riportate alla fine della sezione 7 – I Fondi – di nota integrativa, ci si limita, in questa sede, alle seguenti brevi note al riguardo delle richiamate questioni:

- *agevolazioni previste dagli artt. 22 e 23 del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153*
La banca non ha potuto beneficiare delle agevolazioni in questione, per mancanza di operazioni di concentrazione poste in essere successivamente alla data di applicazione della richiamata disposizione normativa;
- *mutui edilizi agevolati*
La banca non è interessata alla relativa normativa, richiamata in precedenza, per assenza di operazioni della specie;
- *mutui non agevolati a tasso fisso*
I mutui in essere al 31 dicembre 2000 rientranti nell'ambito applicativo delle disposizioni dettate dal D. L. n. 394 del 29 dicembre 2000 ammontano complessivamente a

7,9 miliardi di lire (di cui 7,3 miliardi con tasso superiore al 9,96% e 0,6 miliardi con tasso superiore all'8%) e rappresentano un'entità del tutto trascurabile in termini di effetti sui futuri conti economici a seguito dell'applicazione dei suddetti tassi sostituiti, con riferimento alle rate scadute successivamente al 3 gennaio 2001;

- *interessi sugli interessi maturati*

Con riferimento alle problematiche in essere si ha fondato motivo di ritenere legittimo il comportamento tenuto dalla banca e dall'intero sistema bancario a tale riguardo.

Il pluriventennale e pacifico orientamento anche giurisprudenziale che si era precedentemente consolidato, conforta nel senso della piena validità ed efficacia delle clausole contrattuali di capitalizzazione periodica degli interessi nei rapporti finanziari in essere con la clientela.

Ad ogni buon conto, ed in attesa che la questione trovi una definitiva soluzione, la banca, sin dal 1° aprile 2000, ha provveduto ad uniformare la periodicità nel conteggio e capitalizzazione degli interessi, sia creditori che debitori.

In conclusione si può ragionevolmente affermare che le suddette problematiche, o non interessano la banca per non ricorrenza della fattispecie, o comportano oneri futuri poco significativi, o, ancora, presentano rischi non apprezzabili.

Nel complesso, quindi, esse non rivestono valenza per il Credito Bergamasco.

**I fatti di rilievo
intervenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio**

Nel periodo compreso fra il 31 gennaio 2001 ed il 10 febbraio 2001 i titolari dei "Buoni di Fedeltà" – emessi in alternativa all'adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto promossa il 2 dicembre 1997 da Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero a seguito dell'acquisizione del pacchetto di maggioranza del Credito Bergamasco – hanno potuto esercitare il diritto di cedere alla stessa BPV le azioni Credito Bergamasco di loro proprietà per il quantitativo attribuito ed indicato nel Buono.

La cessione è stata regolata ad un prezzo unitario di L. 37.656, pari a 19,4477 euro (corrispettivo pari a L. 35.400 incrementato di un valore corrispondente agli interessi – dal 23 gennaio 1998 al 10 febbraio 2001 – commisurati al tasso annuo di rendimento lordo a scadenza del BTP 15 gennaio 1998/2001, 4,735%, aumentato di 0,50 punti percentuali e diminuito dei dividendi distribuiti nel periodo) per complessive n. 5.796.720 azioni del Credito Bergamasco, rappresentanti il 9,391% del capitale sociale, a fronte dei "Buoni di Fedeltà" emessi per n. 11.064.736 azioni (17,925% del capitale sociale).

La partecipazione di Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero si è quindi elevata al 76,683% del capitale sociale, il che consente di non superare il limite previsto dall'art. 108 del D. Lgs 58/1998, mantenendo una quota di flottante adeguata a che le azioni del Credito Bergamasco S.p.A. rimangano quotate presso il mercato telematico azionario della Borsa Valori di Milano.

Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo e con l'intento di proporre al cliente forme di investimento sempre più sofisticate, ampliando la gamma di prodotti offerti, Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero e Credito Bergamasco hanno costituito, nei primi mesi dell'anno, una società per la gestione collettiva del risparmio attraverso l'istituzione e l'organizzazione – sia di propria, sia di altrui promanazione – esclusivamente di fondi comuni di investimento speculativi, denominata "Gestielle Alternative Asset Management SGR S.p.A.". Tale società completa il novero dei prodotti finanziari di asset management tipicamente rivolti alla clientela "private" di elevato standing e istituzionale del Gruppo.

In linea con lo sviluppo del mercato domestico relativamente alle polizze assicurative del ramo "Vita" ed in risposta al crescente peso assunto da tale forma di risparmio nei portafogli della clientela, nello scorso mese di gennaio ha preso avvio l'operatività della compagnia "BPV Vita", nata dalla collaborazione paritetica fra il Gruppo Popolare Verona e la Società Cattolica di Assicurazione, finalizzata al lancio ed alla promozione dei nuovi prodotti di "banca-assicurazione". L'evento assume apprezzabile significato in considerazione del particolare momento storico e del contesto di mercato in cui si verifica, fortemente influenzati dalla recente normativa fiscale in materia di risparmio previdenziale ed assicurativo.

Al fine, inoltre, di riaffermare la presenza del Credito Bergamasco nella vita sociale della provincia bergamasca – inserendosi nel solco delle importanti iniziative svolte in ambito imprenditoriale, culturale, sociale e solidaristico – prevedendo nel contempo un positivo ritorno economico e commerciale dall'iniziativa, la banca ha deciso di entrare nella compagine sociale di Bergamo Stadio S.p.A., società neo costituita che si occuperà della costruzione e della gestione del nuovo stadio di Bergamo.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Coerentemente con l'obiettivo di aumentare la propria presenza sul territorio (oggi anche "virtuale") e la propria forza operativa e commerciale, il Credito Bergamasco tenderà nel futuro ad incrementare la capacità di inserimento sia nelle aree di tradizionale insediamento, tra le zone più ricche ed economicamente attive della nazione, sia con aggressività crescente sulla rete "on line" estendendo i confini del confronto e della competizione, al fine di assicurarsi nuova clientela, nuove quote di mercato e nuovo lavoro.

Sarà altrettanto primario per la banca porre al centro dell'attenzione il cliente già acquisito per conoscerne i mutevoli bisogni e proporre linee di prodotti adeguati, assecondarne lo sviluppo e coglierne i potenziali risultati.

L'azione indirizzata in questa duplice direzione, congiuntamente all'efficace impiego delle strutture e delle società prodotte dell'intero Gruppo, sarà mirata a:

- ampliare il margine finanziario tramite l'espansione della raccolta diretta – puntando sia

sulla sottoscrizione dei prestiti obbligazionari strutturati e delle polizze assicurative "index" sia sulla commercializzazione di nuovi prodotti e servizi capaci di veicolare risorse – ed il contestuale sviluppo degli impieghi, tendendo alla maggior fidelizzazione possibile del cliente mediante la proposta di operazioni a medio/lungo periodo, l'aumento dell'intermediazione dei flussi commerciali a breve termine, il finanziamento degli investimenti strutturali nel medio periodo, la conquista del mercato con i prodotti e i servizi telematici;

- garantire la massima attenzione al margine dei servizi, proseguendo nella trasformazione di risparmio amministrato in gestito (è prevista a tal fine la completa revisione della gamma delle gestioni patrimoniali, sia retail sia private), nella più capillare diffusione dei fondi Gestielle (con un'ampliata diversificazione delle linee e dei settori di investimento) e delle polizze assicurative (la rivisitazione dei prodotti assicurativi sarà incentrata sullo sfruttamento delle agevolazioni offerte dalla recente riforma fiscale in vigore dal 2001 e strutturata su un triplice livello: previdenziale, finanziario e strettamente assicurativo), nella promozione dei prodotti di nuova generazione (quali "CBWeb" e "Trade on Line"), nella captazione dei flussi commerciali sull'interno e sull'estero, nell'ampliamento della fornitura dei servizi di incasso e pagamento;
- salvaguardare la qualità del credito, requisito fondamentale da presidiare costantemente (dalla fase di erogazione del finanziamento per tutta la durata del rapporto), sia per ottemperare ad un esplicito dispositivo dell'Autorità di Vigilanza sul punto, sia per non vanificare le ricercate ed auspiccate performance del margine finanziario e del margine dei servizi, sia per non inficiare una gestione oculata e corretta che vanta un'esperienza pluriennale.

La positiva intonazione dello scenario macroeconomico (spiccatamente nelle zone di tradizionale insediamento), caratterizzato da un'attività produttiva in espansione, un accentuato ciclo positivo degli investimenti in macchinari ed impianti, un tasso di inflazione sostanzialmente stabile, unitamente agli ampi spazi di crescita potenziale insiti all'interno dell'istituto ed all'elevato standing qualitativo-professionale delle risorse umane impiegate dovrebbero garantire alla banca – per l'esercizio 2001 – buoni risultati sia in termini di ritorni economici sul capitale investito sia in ordine al livello di autofinanziamento, fonte indispensabile per lo sviluppo futuro e sintomo di globale benessere dell'azienda.

* * * * *

Signori soci,

oltre alle determinazioni relative al bilancio 2000, l'assemblea è chiamata a provvedere al conferimento – per il triennio 2001/2003 – ad idonea società di revisione degli incarichi di revisione contabile in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24.2.1998 n. 58 e dalle deliberazioni Consob n. 10867 del 31.7.1997 e n. 11971 del 14.5.1999.

Si rammenta infatti che – con la revisione del bilancio dell'esercizio appena conclusosi –

sono giunti a scadenza i seguenti incarichi:

1. l'incarico di revisione e certificazione dei bilanci, conferito alla Arthur Andersen S.p.A., ai sensi del D.P.R. 31.3.1975 n. 136 dall'assemblea dei soci tenutasi il 25 aprile 1998;
2. l'incarico di revisione contabile limitata della "Relazione semestrale sulla gestione" – in conformità alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20.2.1997 ed alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997 – conferito dalla stessa assemblea alla predetta società;
3. l'incarico di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – ai sensi del primo comma, punto a), dell'art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58 ed in conformità alla comunicazione Consob n. 99023932 del 29.3.1999 – conferito ad Arthur Andersen S.p.A. quale integrazione dei precedenti mandati e ratificato dall'assemblea dei soci nella seduta del 15 aprile 2000;

precisando che, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 58/1998 l'incarico da conferirsi per gli esercizi 2001/2002/2003 avrà per oggetto:

- a) la revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 155 del succitato decreto, comprensiva di
 - a.1) verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - a.2) verifica della corrispondenza fra i dati del bilancio d'esercizio e le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità del rendiconto alle normative vigenti;
- b) la revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997.

Ciò premesso, Vi proponiamo – verificata l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 160 del T.U.F. e dell'art. 3 del D.P.R. 31.3.1975 n. 136 – di attribuire il predetto mandato alla società di revisione Arthur Andersen S.p.A. in considerazione delle seguenti circostanze:

- si appalesa la convenienza economica della proposta di servizio professionale – pervenutaci dalla società in discorso – che si caratterizza per una parità sostanziale di costo rispetto al periodo 1998/2000, in termini di corrispettivi richiesti, contrapposta ad un aggravio nell'entità degli incarichi da conferire, in termini di ore da impiegare e tipologia di attività da espletare;
- si configura l'opportunità di affidare i sopra delineati incarichi a società che ha già espletato simili compiti per il Credito Bergamasco e che svolge ancora gli incarichi di revisione contabile presso la Capogruppo e presso numerose società del Gruppo, poiché ciò consente di evitare duplicazioni di indagini e facilita significativamente l'omogeneizzazione, la razionalizzazione ed il miglioramento della qualità, dell'affidabilità e della coerenza delle informazioni sia contabili che gestionali dell'intero Gruppo.

Più precisamente, secondo le proposte formulate dalla Arthur Andersen S.p.A. e datate 20 novembre 2000 – i cui testi sono stati trasmessi al collegio sindacale affinché possa esprimere il suo parere circa la proposta in discorso ex art. 159, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 – il conferimento alla Arthur Andersen S.p.A. – nell'ipotesi in cui l'assemblea decida di attribuire ad essa il mandato di cui si discorre – riguarderà i seguenti incarichi

(con riferimento agli esercizi 2001/2002/2003):

- revisione contabile del bilancio d'esercizio ex art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, nonché verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili sempre ai sensi dell'art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, sulla base di un corrispettivo annuo stabilito, rispettivamente, in 138 milioni di lire (per un impegno stimato in 800 ore per ciascun esercizio) ed in 51 milioni di lire (per un impegno stimato in 260 ore per ciascun esercizio);
- revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997, comprese le verifiche sull'utile da includere nel patrimonio di vigilanza, sulla base di un compenso annuo determinato in 37 milioni di lire (per un impegno stimato in 195 ore per ciascun esercizio);

con specificazione che:

- le ore e gli onorari, riferiti a ciascuno dei tre esercizi, sono calcolati in base alle tariffe orarie attualmente (fino al 30.6.2001) in vigore; essi escludono le ore e gli onorari delle società partecipate (controllate e collegate), i cui incarichi sono stati conferiti autonomamente;
- il numero di ore e gli onorari indicati sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di variazioni in funzione dei mutamenti nella struttura aziendale della società e del Gruppo, nell'organizzazione interna e nelle dimensioni dell'attività svolta, che comportino un maggiore o minore impegno rispetto alla situazione attuale; qualora, nel corso dell'incarico, si rendesse necessario modificare i corrispettivi inizialmente previsti per il suo svolgimento a seguito del verificarsi di circostanze eccezionali o imprevedibili, si formulerà un'integrazione della proposta;
- gli onorari dovranno essere adeguati per tener conto delle variazioni delle tariffe nel tempo e l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base giugno 2000) e decorrerà dalla revisione dei bilanci dell'esercizio 2001 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per la seconda metà dell'esercizio 2001;
- ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute, le spese accessorie nella misura forfetaria del 5%, l'IVA ed il contributo di vigilanza a favore della Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23.12.1994 n. 724 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le predette informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 21 aprile 2001 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

* * * * *

Signori soci,

anche nell'esercizio 2000 il Credito Bergamasco si è distinto quale importante banca locale di riferimento, fortemente radicata sul territorio di tradizionale insediamento ma altresì proiettata verso nuovi settori di mercato, competitivi e dinamici. Facendo perno sulle capacità insite in un Gruppo polifunzionale, l'istituto ha saputo sfruttare le diversificate

caratteristiche e le specifiche competenze proprie di ogni società appartenente ad esso, ampliando ulteriormente la gamma di prodotti, offrendo assistenza e consulenza qualificata, utilizzando un sistema di distribuzione multicanale, dando particolare impulso all'innovazione cosiddetta "virtuale".

La costante attenzione verso il cliente ha reso possibile interpretarne correttamente le esigenze per un pronto ed efficace soddisfacimento, in un rapporto di reciproca fiducia. Ci auguriamo che anche per l'avvenire la clientela – indispensabile risorsa esterna – continui a fungere da stimolo e propulsore in un percorso virtuoso di miglioramento in termini di efficacia, efficienza e redditività, finalizzato al mantenimento del ruolo di banca al servizio del cliente, garantendo nel contempo all'istituto interessanti prospettive di crescita e sviluppo.

Preziosa risorsa interna, il personale rappresenta la componente irrinunciabile del patrimonio aziendale e, insieme, il fattore di successo della società: a tutti i collaboratori vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per le energie profuse quotidianamente e l'impegno dimostrato nel corso dell'intero anno, grazie ai quali si sono superate le difficoltà che i mutamenti in ambito organizzativo e strutturale hanno inevitabilmente comportato. A tal proposito, vivo apprezzamento dobbiamo riconoscere alla nuova Direzione Generale e, specificamente, al Direttore Generale rag. Franco Menini ed al Vice Direttore Generale Vicario dott. Giovanni Capitanio, che con il loro concreto esempio hanno saputo imprimere inusuale vigore alla guida della banca, trasmettendo, a ciascuna struttura ed a tutti i colleghi, un deciso sprone ed incoraggiamento. Con l'occasione rivolgiamo un saluto – unito ad un sincero augurio per il futuro – al Vice Direttore Generale rag. Giuseppe Decio, che ha recentemente lasciato il Credito Bergamasco dopo quarant'anni di servizio.

Indirizziamo un cordiale attestato di stima ai componenti il collegio sindacale che, con la consueta professionalità e la massima dedizione, hanno svolto il delicato compito del controllo societario, partecipando altresì assiduamente ai lavori del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Nel ringraziare gli esponenti, i dirigenti e tutto il personale della Capogruppo, formuliamo il sentito desiderio a che prosegua, in un clima di serenità, il leale rapporto instaurato di proficua collaborazione e reciproco scambio di risorse, che ha da sempre caratterizzato l'unione all'interno del Gruppo bancario; in proposito vogliamo esprimere plauso ed apprezzamento relativamente alla "Convention" di Gruppo tenutasi sabato 27 gennaio 2001 a Verona, che ha registrato una notevolissima affluenza; favorendo la condivisione e l'approfondimento dei valori comuni – ampiamente illustrati nelle relazioni – l'incontro ha costituito un momento di fondamentale importanza per rendere il Gruppo ancor più coeso (e determinato) nel perseguimento degli importanti obiettivi strategici prospettati dalla Capogruppo.

Manifestiamo inoltre un sentimento di profonda gratitudine ai rappresentanti – centrali e locali – della Banca d'Italia e degli organi preposti alla disciplina dei mercati mobiliari, per l'attenzione e la disponibilità che ci hanno riservato in ogni circostanza.

Il nostro ringraziamento ai collaboratori, alla clientela e, più in generale, alle comunità in

cui operiamo, assume in questa occasione uno speciale significato ed un grande valore: nel 2001 ricorre infatti il 110° anniversario di fondazione, raggiungimento di un prestigioso traguardo per la storia della banca, che il consiglio di amministrazione intende adeguatamente celebrare – con manifestazioni ed incontri appositamente studiati – in segno di riconoscenza verso tutti coloro che hanno contribuito al successo ed ai meriti dell’istituto. Tale evento rappresenta un concreto stimolo per un futuro impegno – in primis da parte nostra – ancora più intenso ed autentico, mirato a rafforzare i vincoli storici che legano il Credito Bergamasco al territorio di tradizionale insediamento ed alla comunità ivi presente.

Bergamo, 26 febbraio 2001

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE